N. 110 — Sabato 21 Aprile — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Sabato 21 Aprile — N. 110

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Sireglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 20
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI

La Stampa apre abbonamenti straordinari ai seguenti prezzi (per il Regno):

Anno L. 22 — Semestre L. 14.

Questi abbonamenti danno diritto allo splendido volume **Caricature di Teja** *con uno studio di* Edmondo De Amicis *e note di* Augusto Ferrero, *con 300 illustrazioni, e copertina a tre colori. Per la spedizione a domicilio aggiungere L. 0,60.*

ABBONAMENTI ORDINARI

In pari tempo rimangono aperti gli abbonamenti ordinari alle seguenti condizioni:

Anno Lire 18 — Semestre Lire 10
Trimestre Lire 6.

DONO:

Per gli abbonati di un anno lire 9 di libri;
Per gli abbonati semestrali lire 5 id.;
Per gli abbonati trimestrali lire 2,50 id.
I libri vengono scelti in apposito catalogo che si spedisce gratis.

Per la spedizione di libri a domicilio aggiungere: Gli abbonati annui L. 0 60; gli abbonati semestrali L. 0 40; trimestrali 0 20.

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

La Provincia contro l'Esposizione

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 19 aprile.

L'opinione pubblica francese non è tutta all'unisono nei riguardi dell'Esposizione. Nella stessa Parigi non mancano le critiche, ora al modo come essa fu inaugurata, ora ai suoi particolari; ma dove si nota uno «stato d'animo» meno benevolo verso l'Esposizione è nella provincia. La provincia francese incomincia ad essere stanca di questo accentramento di tutta la nazione nella capitale, la quale la assorbe e la personifica tutta quanta agli occhi del mondo, riducendo i dipartimenti all'ufficio di Cenerentola, buone soltanto per lavorare.... e pagare le tasse. Questo accentramento è il portato di remoti, complessi e persistenti fattori storici, ed ha, realmente, dato alla Francia una città unica al mondo per i suoi tesori artistici, per le sue magnificenze, per il lustro intellettuale e mondano insieme di cui si circonda. Ma il rovescio della medaglia comincia oggi a venir posto vieppiù in luce. I grandi emporii commerciali — Bordeaux, Lione, Marsiglia, ecc. — ambiscono di veder meglio affermata e riconosciuta la propria personalità. Anche nel campo degli studi si è manifestata questa tendenza contro l'accentramento, e la recente legislazione universitaria ne ha consacrato i diritti. Parigi è un gran nome, una grande città; ma la Francia non è tutta lì. Questo si dice e si stampa spesso, ed ingegni giovani, vigorosi, battaglieri come, per esempio, Maurice Barrès, si pongono a capo di questo movimento discentratore.

Orbene, l'Esposizione Universale ha dato occasione a nuove manifestazioni di una siffatta corrente degli spiriti. Così, in uno degli organi più autorevoli della stampa di provincia, nel *Lyon Républicain*, troviamo ora una prova di questo insorgere dei dipartimenti contro l'egemonia troppo dispotica della capitale.

L'Esposizione, dice il foglio lionese, non è gran fatto popolare nei dipartimenti. Ormai essa è fatta, è divenuta una festa francese, e bisogna farle buon viso: ma come negare che, nell'indirla, si sia andati un po' alla ventura? Si faceva davvero sentire il bisogno di una Esposizione? Il vero è, come fu detto in Senato, che l'Esposizione venne proposta e sostenuta da un piccolo nucleo di persone che v'erano interessate: «Essa non è popolare, neppure a Parigi — affermò il senatore Le Play quando venne in discussione il progetto di legge dell'Esposizione: — certo i suoi partigiani fanno molto rumore, ma gli altri, se sono meno rumorosi, sono però in maggior numero: poichè sono moltissimi coloro che pensano che l'Esposizione è una vera follia.»

Anche alla Camera l'opposizione fu vivace. Degli undici membri della Commissione, solo tre erano pienamente favorevoli: i tre deputati di Parigi, Alphonse Humbert, Denys Cochin, Georges Berger. Gli altri erano ostili o facevano riserve.

Fra le proteste sollevate contro il progetto dell'Esposizione va ricordata quella del presidente del Consiglio generale del Rodano, in cui si faceva voto «che le Camere non approvassero il progetto d'Esposizione universale nel 1900, lasciando alla città di Parigi la cura di organizzare un'Esposizione con le sue proprie risorse, alle quali si potrebbe aggiungere una sovvenzione proporzionale e limitata, come si fa con le Esposizioni provinciali.»

Fu il deputato Deloncle — uno dell'innumerevole tribù dei Deloncle — il più caldo iniziatore dell'Esposizione. Egli sentiva un irresistibile bisogno di farci vedere la luna ad un metro di distanza: trovò un aiuto in Jules Roche, che era allora ministro del commercio: e per vincere i recalcitranti, ricorse al miglior mezzo per i francesi: stimolare la loro vanità nazionale. Pensano i colleghi che l'imperatore di Germania aveva l'intenzione di fare un'Esposizione a Berlino nel 1900, e dimostrò ch'era necessario tagliargli la strada, perchè alla Francia e non ad altri toccava l'onore di chiudere il secolo — o di aprirlo, secondo i gusti! — con una simile solenne manifestazione. E così si decise l'Esposizione, senza nemmeno consultare le Camere di commercio, il cui parere era pur competente in tale materia.

Ora l'Esposizione è fatta. Ma i risultati quali saranno? Dal punto di vista commerciale i pessimisti negano ogni utile a queste grandi fiere. I visitatori del Campo di Marte, essi dicono, non formano un pubblico di compratori. Essi vengono ad uno spettacolo, non ad un mercato. Certo i fabbricanti trovano una *réclame* nella mostra dei loro prodotti: ma con l'invio di qualche abile commesso viaggiatore, con i *prospectus*, con i campioni, ecc., essi possono ottenere assai più che con il rapido colpo d'occhio che i passanti gettano alle vetrine. Le spese di tutti gli espositori sono superiori ai benefizi più straordinari ch'essi possano realizzare. Molti si sobbarcano a questo soltanto in vista d'una croce. Un pezzetto di nastrino rosso.... o magari verde o violetto: ecco la molla di tante belle mostre che, in un tempo più o meno prossimo, ammireremo nelle gallerie del Campo di Marte.

Se queste previsioni possono parere esagerate, non meno crude sono le censure mosse nell'interesse della provincia. Il *Lyon Républicain* parla senza ambagi: la circolazione della folla è grande, a Parigi, durante un'Esposizione, e il danaro circola con le persone. Ora ciò avviene di sicuro a scapito di qualcuno. L'agglomerazione della gente e la prodigalità dei capitali a Parigi ha per compenso molte le privazioni, le parsimonie, il vuoto nelle città dei dipartimenti. Le stazioni termali saranno trascurate: e già sei mesi prima del viaggio a Parigi, si compra assai poco in provincia, perchè ci si riserba per gli acquisti che si faranno poi qui, nei grandi magazzini, al *Louvre* o al *Bon Marché*.

Sotto il punto di vista del lavoro, le conseguenze d'un'Esposizione appaiono piene d'incertezza e di pericoli. Con i forti salari si richiamano alla capitale delle innumerevoli legioni d'operai, che vengono addetti a lavori provvisori. E dopo? Si dovrà rimandarli ai loro paesi, o fornirli di nuovi lavori, riconoscendo in essi, in certo qual modo, un «vero e diritto al lavoro», il che potrà far piacere a Millerand, ma non altrettanto allo Stato ed alla città di Parigi che dovranno farne le spese.

Ma non basta: perchè l'Esposizione ha ben altre macchie sulla coscienza. Quali sono, infatti, i suoi risultati dal punto di vista nazionale? Essa ha paralizzato le energie della politica estera, ha condotto a subordinare tutto all'esecuzione del progetto ed ha costretto a tener lontano tutto ciò che poteva allenare le Potenze rivali. Credete voi — dicono i critici provinciali — che senza la.... spada di Damocle dell'Esposizione la Francia non avrebbe avuto ben altra attitudine verso l'Inghilterra?

E come saggio finale, un'ultima censura d'ordine morale: le Esposizioni instillano nel popolo l'amore alle feste, agli spassi, al dispendio, che sono altrettanti impulsi di decadenza. *Panem et circenses* chiedevano i romani: ora si chieggono le Esposizioni!

E tralascio il resto del carlino: gli inconvenienti per i parigini stessi, il trambusto di quel perpetuo cambio di guarnigione, il rincaro dei viveri, l'ingombro in ogni dove..... E chi più ne ha, più ne metta!

***

Ho voluto riferirvi queste critiche, malgrado quel che hanno di esagerato, per segnalarvi questo interessante fenomeno della psicologia francese contemporanea: la provincia contro Parigi.

Molte di quelle censure sono certo ingiuste. Se è vero, per esempio, che la preoccupazione dell'Esposizione ha fatto rinviare o rimuovere molti punti controversi di politica estera, sacrificando — almeno per il momento — un po' di amor proprio o un po' d'interesse, come non riconoscere che, per contro, all'interno essa contribuisce immensamente alla pacificazione degli spiriti? Venuta il domani della questione Dreyfus — come nel 1889 il domani del boulangismo — l'Esposizione è oggi un grande coefficiente di calma, di concordia, almeno alla superficie. Ed è forse poco?

Bisogna dunque accogliere con beneficio di inventario l'amara filosofia dei critici provinciali dell'Esposizione. Ma, intanto, c'è del vero, del giusto nei loro lamenti: e il fatto importante è, sopratutto, che questi lamenti vengano espressi, ed in modo così esplicito e così perentorio, come fa ora qualche giornale del Mezzogiorno.

Le Midi bouge!..... Per ora, no. Nè l'Esposizione, nè.... le corride ci daranno una secessione o un'insurrezione: ma, certo, qualche screpolatura si manifesta anche in questo compatto intonaco col quale Luigi XIV e Napoleone hanno rivestito la Francia.

Sulla ferrovia Cassala-Mar Rosso.

Martini non torna in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,10:

Alla Consulta si dichiara destituita di fondamento la notizia di trattative coll'Inghilterra pel collegamento ferroviario di Cassala col Mar Rosso, attraverso l'Eritrea.

Parimenti alla Consulta si smentisce che Martini debba ritornare in Italia per regolare le questioni coloniali.

La convocazione del Senato.

Roma, 20, ore 16. — Il presidente del Senato, Saracco, tornato stamane a Roma, convocò per oggi l'Ufficio di presidenza del Senato.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,10:

Saracco ha stabilito la convocazione del Senato pel trenta corrente. L'ordine del giorno reca: modificazioni alla legge di derivazione dell'acqua, progetto di legge pei matrimoni illegali, disposizioni intorno agli alienati.

Il progetto Bonasi sui matrimoni in Senato.

Roma, 20, ore 15,5. — Sul progetto dei matrimoni, di Bonasi, che si discuterà nelle prime sedute del Senato, si inscrissero i senatori Canonico, Ferraris e Borgnini.

A proposito di nuovi senatori.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

L'Agenzia Italiana, confermando la smentita alla notizia di una prossima infornata di senatori, osserva che, secondo la consuetudine, le nomine si dovrebbero fare a sessione chiusa.

Conferenze politiche di D'Annunzio.

Roma, 20, ore 21,10. — Il deputato D'Annunzio intraprenderà prossimamente un viaggio nelle maggiori città italiane per tenervi delle conferenze sull'attuale situazione politica. Sarà di ritorno a Roma per la riapertura della Camera.

Il ministro plenipotenziario all'Aja.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

E' imminente la nomina del successore del compianto Zannini al posto di ministro plenipotenziario all'Aja. Essa non darà luogo a nessun movimento diplomatico.

Heusch ispeziona gli alpini.

Roma, 20, ore 21,40. — Dovendo, fra giorni, tutti i reparti delle truppe alpine riprendere le loro sedi estive, l'ispettore Heusch è partito da Roma per ispezionare i reggimenti.

Esami per l'avanzamento a scelta dei tenenti.

Roma, 20, ore 21,40. — Il Ministero della guerra ha deliberato che si debbano dare gli esami di idoneità per l'avanzamento a scelta dei tenenti delle varie Armi. Gli esami preliminari si terranno nella seconda metà di luglio.

Il Papa in San Pietro.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,10:

La discesa del Pontefice in San Pietro si effettuò senza inconvenienti. All'apparire del Pontefice in portantina vi fu grande entusiasmo e qualche evviva. Nel tempio si circolava liberamente, trovandovisi in complesso da 10 a 12,000 persone tra pellegrini e stranieri. Vi erano 35 vescovi e moltissimi fedeli. Il Papa aveva discreto aspetto. Dopo la benedizione volle ricevere i capi delle delegazioni, e non parve affaticato.

I cappellani della R. Marina.

Roma, 20, ore 21,40. — Il Ministero della marina impartirà fra giorni le norme per l'ammissione a bordo delle regie navi dei frati francescani in qualità di cappellani militari. La Regina e la Duchessa d'Aosta forniranno gli arredi sacri.

Sulle ore di lavoro pel personale ferroviario.

Roma, 20, ore 21,40. — La Commissione per stabilire le ore di lavoro pel personale ferroviario, ha rinviata la sua adunanza al 23 corrente.

La duchessa di Genova partita per Torino.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,5:

Oggi è partita per Torino la Duchessa di Genova madre, che era accompagnata alla stazione dalla Regina. Vi si recò pure a salutarla il Re e parecchi ministri e sottosegretari. La Regina e la madre si abbracciarono per le ultime lungamente.

Al Congresso anatomico di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 20,40:

Oggi ebbe luogo la seconda seduta del Congresso anatomico. Al mattino, dalle 9 alle 13, vi furono le comunicazioni di Frassetto, di Von Ebner, di Martinotti, di Mesti, di Dall'Acqua, di Sterzi, di Fioroni, di Studnicka, di Regaud, di Boven, di Eismond ed altri. Dalle 15 alle 18 si fecero le dimostrazioni e le proiezioni di preparati microscopici.

Stasera ha luogo un pranzo sociale nel refettorio del collegio Ghislieri.

***

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 23,25:

Il banchetto sociale dei congressisti è riuscito splendidamente. Parlarono, applauditissimi, Merkel, Kolliker, il sindaco prof. Pavesi, il rettore dell'Università, il prof. Golgi, Todaro, Romiti, tutti inneggiando alla concordia e all'unione della scienza a vantaggio della fratellanza delle nazioni.

Kolliker ricordò l'antico amore all'Italia, rinnovato dalle nuove profonde amicizie degli scienziati italiani.

Il principe di Bulgaria e sua madre a Vienna.

San Remo, 20 *(Stefani)*. — Il principe Filippo e la principessa Clementina di Sassonia-Coburgo partirono nel pomeriggio per Vienna, accompagnati alla stazione dal principe Ferdinando, che si tratterrà qualche giorno colla famiglia.

Rimpatrianti da Massaua.

Massaua, 20 *(Stefani)*. — A bordo del *Florio* rimpatriano quattro ufficiali e un topografo, e partono in licenza tre ufficiali.

Il caricamento a Genova.

Genova, 20 *(Stefani)*. — Ieri si caricarono 1232 carri, di cui 500 di carbone pei privati.

Lo sciopero di Croton continua.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 20:

Anche la giornata di ieri passò tranquilla ai serbatoi di Croton. Lo sciopero continua, ma si spera che la vertenza possa regolarsi dal Consiglio statale degli arbitri.

Fava, che erasi recato ad Albany, a conferire col governatore dello Stato, è tornato qui.

I piani russi.

Abbiamo da Berlino, 19:

Secondo la *Kölnische Zeitung*, di fronte alla dissoluzione della Cina, che specialmente ora si fa manifesta, la Russia cerca di concentrare una forte flotta nelle acque dell'Estremo Oriente, per essere pronta ad ogni eventualità. L'invio di navi da guerra è già cominciato. In prima linea vengono mandate le navi della squadra del Mediterraneo, nonchè della flotta del Mar Nero. Nel tempo stesso la Russia si affretta a mandare altre navi nel Mediterraneo, la cui reale destinazione però sarà l'Asia Orientale.

D'altra parte, la Germania concentra una forte flotta presso Nagasaki. Nei prossimi giorni si apprenderà se la squadra germanica è diretta per Tsintau o per il golfo Petschili.

Il perchè dell'incontro fra Guglielmo II e il principe di Galles

Mediazione di Francesco Giuseppe negli avvenimenti del Transvaal.

Il colloquio d'Altona preparatorio di quello di Berlino.

(Per dispaccio alla Stampa).

Berlino, 20, ore 16,30.

La notizia del convegno avvenuto ad Altona fra Guglielmo II e il principe di Galles è vivamente commentata in questi circoli politici, perchè giunge improvvisa e riveste una speciale importanza, come quella che precede di poco il convegno di Berlino fra Guglielmo e Francesco Giuseppe.

Ho potuto avere a questo proposito importanti notizie da un personaggio che è molto addentro alle segrete cose.

L'incontro fra il principe di Galles e Guglielmo non è fortuito, come si può facilmente immaginare; ma quello che si ignora si è lo scopo che questo colloquio ha.

Quando il principe di Galles partì dall'Inghilterra accompagnato dalla principessa, si disse che gli augusti personaggi volevano fare un viaggio di piacere in Danimarca: invece il principe di Galles si recava nel continente allo scopo di avere un colloquio con Guglielmo. Nulla era trapelato di questo progetto, ed il viaggio del principe di Galles si sarebbe compiuto nel più stretto incognito se a Bruxelles non fosse stato vittima dell'attentato anarchico o socialista di Sipido. Il principe di Galles non era per nulla diretto a Copenaghen, ma si doveva essere direttamente a Colonia, ove avrebbe dovuto avere luogo il colloquio. Ma l'attentato richiamò troppo l'attenzione dell'Europa sulla persona del principe di Galles, e parve cosa più saggia rimandare il colloquio progettato con Guglielmo di qualche giorno. E questo si potè tanto più facilmente fare, in quanto il principe di Galles doveva, dopo il colloquio con Guglielmo, recarsi a Copenaghen, ove la sua presenza era richiesta da interessi di Stato, essendo, come ognuno sa, la Corte di Danimarca in ottimi rapporti colla Corte russa. Si invertì l'itinerario e il colloquio con Guglielmo fu rimandato.

Per darvi un'idea della segretezza con cui questo colloquio fu preparato, basti citare il fatto che tutti i giornali tedeschi che dànno un minuto resoconto sul modo il sovrano ha passato la giornata e sul come intende impiegare il domani, non hanno avuto sentore alcuno dell'incontro progettato.

Scopo ed oggetto di questo colloquio, secondo il mio interlocutore, sarebbero gli avvenimenti del Transvaal. Nel colloquio di Berlino, Francesco Giuseppe si farebbe iniziatore, di accordo coll'Inghilterra, di un pacifico intervento delle Potenze nel Sud-Africa. Già da qualche tempo l'opera di Francesco Giuseppe si era indirizzata a questo scopo, coadiuvato specialmente dal suo ambasciatore a Londra, il quale ha lavorato alacremente per persuadere le Cancellerie europee della necessità di porre fine ad una guerra che può riservare delle sorprese, non solo in Africa, ma anche in Europa.

Guglielmo ha fatto subito buon viso a questa iniziativa di Francesco Giuseppe, perchè comprende benissimo come per qualche tempo ancora è necessario che la potenza britannica non sia troppo diminuita. Naturalmente le maggiori difficoltà provenivano dall'Inghilterra, la quale, illusa forse che la guerra fosse completamente finita a suo favore dopo la liberazione di Ladysmith e di Kimberley, non voleva assolutamente sentire parlare di pace; ma gli ultimi avvenimenti hanno notevolmente modificato il parere dei più influenti statisti inglesi, non esclusi Chamberlain e Cecil Rhodes, di modo che l'Inghilterra farebbe la finta di farsi pregare per accettare l'arbitrato proposto da Francesco Giuseppe, sovrano di una Potenza che non ha interessi nel Sud-Africa, e che, essendo abbastanza amica dell'Inghilterra, non può sollevare pericolose questioni di amor proprio o suscettibilità nazionali.

Guglielmo, nel colloquio col principe di Galles, ha definitivamente fissato i termini e la procedura con cui l'opera di Francesco Giuseppe dovrebbe estrinsecarsi, e nel colloquio con Francesco Giuseppe, a Berlino, si concreterebbero le lunghe trattative, annunziandole al pubblico.

A tutti questi avvenimenti non è estranea la Missione boera, giunta in Italia pochi giorni fa: essa si incontrerà novamente a Berlino col dottor Leyds, l'infaticabile rappresentante del Transvaal in Europa.

Il 5 maggio, cioè dopo il colloquio di Berlino, si annunzierebbero ufficialmente le trattative di pace.

Notato ancora una circostanza che può avere il suo peso: pel 7 è convocato il Volksraad di Pretoria. Si ricorda che il Parlamento del Transvaal era stato prorogato, causa la guerra, *sine die*; invece, senza alcun motivo apparente, lo si convoca per il 7 maggio, cioè pel giorno dopo il colloquio di Berlino, il che significa che non a caso tutti questi avvenimenti coincidono.

***

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 16,20:

E' molto commentata la cordialità dell'incontro fra Guglielmo II e il principe di Galles ad Altona. Questi circoli politici sono unanimi nell'attribuire un'importanza politica a questo colloquio.

***

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 14,20:

Finora i giornali non commentano l'incontro di Guglielmo II col principe di Galles. Si crede generalmente che in questo colloquio si siano trattate questioni che formeranno oggetto di discussioni nel prossimo incontro a Berlino fra Guglielmo II e Francesco Giuseppe.

Altona, città della Prussia, nell'Holstein, sulla riva destra dell'Elba, presso e ad occidente di Amburgo, di cui si può considerare un sobborgo, tanto è vicina, conta circa 85,000 abitanti: è città industriale: ha scuole, ospedali, istituti di ricovero, ecc., e ricava grandi vantaggi da Amburgo stessa, con la quale è congiunta mediante ferrovia.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il bombardamento di Wepener.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 20,50:

Telegrafano da Pretoria all'*Agenzia Reuter* che i boeri bombardarono vigorosamente Wepener il 17 corrente, e che gli assediati mantengono le posizioni.

Il *War Office* non ha fatte comunicazioni in proposito, e si osserva che il telegramma poteva essere più preciso sull'esito del bombardamento.

Un combattimento presso Glen.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 20:

I giornali pubblicano un dispaccio da Bloemfontein, 19 aprile, sera, annunziante un combattimento al sud della stazione di Karree-Siding ed a sei miglia al nord di Glen.

***

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 17,50:

Vi è grande ansietà per conoscere l'esito del grande combattimento presso Karree Siding, annunciato da un telegramma da Bloemfontein al *Central News*.

Le posizioni occupate dagli inglesi sul luogo indicato sarebbero forti; ma si è ormai troppo assuefatti alle sorprese per non temerne un'altra.

Al *War Office* è un continuo via vai di personaggi della politica per aver notizie, ma, finora, senza smentirla, il *War Office* non si pronuncia sulla notizia del *Central News*.

Si crede che più tardi si avranno particolari.

Lord Kitchener in soccorso di Mafeking.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 17,50:

Si dice che Kitchener si trovi a capo delle truppe che si recano al soccorso di Mafeking, mediante un ampio giro ad ovest.

Cecil Rhodes torna in Africa.

Londra, 20 *(Stefani)*. — Cecil Rhodes riparte domani pel Sud-Africa.

Le difficoltà dell'Inghilterra contro gli ascianti

Cinquecento morti.

La *Stefani* ci comunica da **Accra**, 20:

Gli ascianti attaccarono la tribù dei Bekwais, rimaste fedeli all'Inghilterra. Queste ebbero 500 morti. Si teme che i Bekwais siano costretti ad unirsi ai ribelli. Il governatore telegrafa che altre tribù si sollevano.

Perchè lo tsar e la tsarina vanno a Mosca.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20, ore 14:

Si è molto fantasticato sul viaggio dello tsar e della tsarina a Mosca: si è anche affermato che questo viaggio si collegasse direttamente colla mobilizzazione dell'esercito russo: lo tsar da Mosca ne avrebbe dato l'ordine ufficiale.

Invece il vero scopo di questo viaggio è di natura affatto intima: la tsarina sta per diventare madre, e lo tsar desidera visitare un famoso tempio di Mosca, il chiostro di Tschudow, onde pregare Iddio che gli mandi un erede maschio.

Altri falsi monetari a Roma.

Roma, 20, ore 21. — Oggi si è scoperto un altro nido di falsari. Si sono arrestati un carrettiere, certo Gerga, e il pittore Marchierri, e si sono sequestrati parecchi arnesi per la fabbricazione delle monete da L. 2, da centesimi 20 e da 10.

Un vice-direttore della Banca d'Italia scappato da Genova.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 23:

Lunedì si assentava da Genova il vice-direttore della Banca d'Italia, Dario Persiani, che il giorno successivo telegrafava di doversi trattenere a San Remo in causa della malattia di una sua sorella. Siccome prima di partire il Persiani aveva ritirato dalla Cassa una forte somma e continuava l'assenza, così venne ordinata una verifica che avrebbe accertato un ammanco di centomila lire. Il grave fatto fu denunziato alla Questura, che ordinò pronte indagini per rintracciare lo scomparso.

Il Persiani era persona conosciutissima per le ragioni del suo ufficio, e assai stimata nella nostra città.

Un grave duello in Alassio.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 23:

Telegrafano da Alassio al *Caffaro*, che colà vi fu stamane un duello alla sciabola, a gravi condizioni, fra il conte Villamarina e un signore appartenente alla Colonia tedesca. I due avversari rimasero feriti entrambi. Essi si riconciliarono.

Un procuratore generale colto da apoplessia

Ci telegrafano da Parma, 20, ore 14:

Oggi, all'*Albergo d'Italia*, il comm. Rossini, procuratore generale alla nostra Corte d'Appello, ebbe un colpo apoplettico.

Un suicidio in un Tiro a segno.

Ci telegrafano da Pisa, 20, ore 16,25:

In causa di dissesti finanziari Giuseppe Bartorelli, secondo segretario al Municipio, si suicidava con un colpo di rivoltella nella sede del Tiro a segno. Il Bartorelli era molto stimato.

Suicida per dispiaceri di servizio.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 23,30:

Stasera si suicidò, sparandosi un colpo di rivoltella al cuore, la guardia scelta di pubblica sicurezza Giuseppe Crotti, da Brescia. Si ritiene che il suicidio sia avvenuto per dispiaceri relativi al servizio.

CRONACHE LETTERARIE

NOVELLATORI.

Il loro numero è legione. Male, perchè il pubblico tanti meno ne può ascoltare e conoscere quanti più si accalcano. Tra tante voci, è ben difficile che una parola anche gagliarda riesca a farsi udire. Il più abile o ambito degli editori italiani dice che il nostro pubblico non vuol saperne dei nostri romanzi: bisogna imporglieli a forza di *réclame*, e non se ne smerciano cinquecento copie, neppur de' migliori. Molto ingegno, molto lavoro vanno così miseramente sprecati; ma non si può dire che il pubblico abbia tutti i torti. Il torto è di molti, specialmente giovani, che si credono scrittori e non sono nemmeno scrivani; e degli editori che stampano troppa robetta e troppa robaccia. Sono gli editori facili quelli che screditano la merce sul mercato; sono gli autori illusi o esaltati quelli che con la moltitudine delle loro opere cattive allontanano la fortuna dalle opere buone. Tener dietro a tutta questa letteratura che si dice amena è la più increscìosa fatica del mondo, perchè nulla al mondo è più noioso di un divertimento sbagliato; e la maggior parte degli autori è indegna di ingombrare col suo nome le colonne di un giornale che non ha spazio da buttar via.

Scegliamo nel mucchio e notiamo le manifestazioni più notevoli dell'attuale produzione narrativa. Per oggi i maschi, un'altra volta le femmine.

***

Narratori ben noti oramai, e che non occorre presentare al pubblico, sono Giuseppe Mantica e Amilcare Lauria. Il primo pubblica sei novelle illustrate da Ettore Ximenes in un volume a cui la prima dà il titolo: *Figurinaio* (Milano, Treves); il secondo raccoglie i suoi primi bozzetti napoletani intitolandoli *Figurine ingenue*. Simili i titoli, non simile l'arte de' due scrittori meridionali. Più corretto, più denso, più arguto, il Mantica dà a' suoi racconti uno sviluppo agile e pieno: è umorista vivace, è scrittore castigato, e sa ottenere gli effetti che vuole. Che le sue novelle siano molto originali non si può dire, e più d'una ha somiglianze evidenti con altre del Verga o del Capuana; ma son somiglianze di materia più che di forma, prodotte da affinità di cose osservate più che da imitazione artistica. E l'osservazione profonda e rivelatrice può esercitarsi anche in soggetti tenui e comuni. Il Mantica è naturalmente inclinato a cogliere nella vita que' fatti umani che disascondono un significato serio nell'apparenza comica: le più belle figure da lui studiate son d'uomini che fanno ridere e soffrono, che s'arrovellano dentro e in vista sono grotteschi. Sicchè il riso ch'egli suscita è indulgente o pietoso, lo scherzo con cui lo suscita non è superficiale, ma suggestivo: e, così fatta, la pittura della vita piace e commuove. Artista non meno pensoso, ma scrittore meno accurato, il Lauria mantiene la forma un po' scucita e frammentaria del bozzetto per rappresentare scene di singolare evidenza, così in cui si manifesta non solo il costume, ma lo spirito caratteristico del popolo napoletano. Oggi pare che questo genere di racconti non sia più trattato fra noi che dai meridionali. Continuando in una maniera già vecchia, essi non compongono più gran che di nuovo; ma si fanno sempre leggere quando sanno serbarsi arguti come il Mantica, sinceri come il Lauria: il quale ultimo però ha fatto e farà di meglio.

***

Un romanzo mondano scrive Emilio Del Cerro, conosciuto finora per interessanti pubblicazioni storiche; e ne trae l'idea da un'atroce storia vera, dalla vita e dalla morte di una povera donna, più fortunata come scrittrice che come donna, condotta da una serie d'irrimediabili errori a morire per mano di un ignobile amante. *Fascino di donna* (Torino, Streglio), non contiene però di vero se non questo fondamento a tutti noto: il resto, personaggi ed episodi, appartiene alla fantasia dell'autore, il quale non s'è proposto di condannare o di assolvere, ma solo di narrare e di far pensare. Egli è uomo pratico del mondo e scrittore agevole: il suo libro è vero anche nelle parti inventate, e si legge volentieri, a quel modo che s'ascolta raccontare una persona molto intelligente.

Intelligentissimo e simpatico narratore è Gaetano Darchini, che nel suo libro *Un nemico della donna* (Torino, Roux e Viarengo) viene esponendo in forma d'autobiografia ingenua la storia di un pessimista misogino che, contro tutta la sua filosofia, s'ammoglia ed ha una figliuola adorata: storia semplice che non si riassume, libro curioso e ricco di pensiero e d'anima, in cui il paradosso si converte in affetto e il dolore in bontà. Il Darchini è un di quegli autori che si vorrebber conoscere personalmente: dev'essere un gran brav'uomo, com'è un fine scrittore, e il suo libro si raccomanda all'attenzione della gente delicata, appunto perchè è ben diverso dai soliti ed offre una costante armonia tra l'idea e la forma.

I misogini più convinti, gli spregiatori della donna più filosoficamente addottrinati e sfuggirla, sono gli uomini che più sanno amare e rispettare la madre, la sposa, la figliuola. Le donne dovrebbero diffidare sempre di quelli che le adulano, trattandole come animali (scusino!) che si vogliono mansuefare con le carezze. Se invece un nemico simile al Darchini s'imbatte in una di loro, la quale sia per sincerità di pregi una donna veramente eletta, e si mette ad amarla, che tesoro d'adorazione può accogliersi per lei nel selvaggio cuore appassionato! Al Darchini la vita insegna ciò che il raziocinio rifiuta, poichè la vita nostra non è già conforme a ragione: essa vuol vivere e continuarsi nel tempo, oltre ogni umana difesa. Tanto peggio per la teoria, se è vinta dalle più intime forze del cuore. Questo libro così buono e così bene scritto non dovrebbe passare inosservato. Se nel suo contenuto esso rammenta un poco il *Sens de la vie* di Edouard Rod, nella sua forma italiana rammenta soltanto che la nostra lingua può emulare qualunque altra nella grazia famigliare, cui sappia valersene.

***

Questa nostra benedetta lingua, di quante varietà è capace! Ne fa un grande sfoggio Garibaldo Bucco ne' suoi *Presepi d'Annunzieni* (Milano, *La Poligrafica*): titolo brutto e mal

comprensibile per una raccoltina di bozzetti abruzzesi. Alla quale ne terran dietro altre due, e tutt'insieme comporranno *Il trittico dell'Annunziatore*, altro titolo fatto apposta per guadagnar subito l'antipatia di chi detesta codesti vuoti pretensiosi grotteschi simbolismi. Il Bucco ha una certa originalità sforzata di stile, qua popolaresco, là superumano; e coglie con felice attenzione tipi e scene curiose del suo paese, ma guasta l'opera sua con esercitazioni prosastiche di questo gusto:

« Ecco: un punto nero in fondo.....; una chiazza nella perla lacciata dell'aria tramontante.....; come un falco a volo fermo fendente.....; e poi un'altra forma come una vela grande nel vento.....; un'altra ancora simile a lenta torre mozzata..... Uno scalpito quasi tacente, una bubbolìera quasi sirio..... A grado, fendo netto: moto deciso, figure spiccanti..... Carrozza e cavalli; ferri, frusta e sonagli; ruote rotolanti, dotto diretto, scatto balzante, scoppio di bombarda..... » (p. 41).

E questo è ancora nulla, direbbe Ferravilla. Tutto il volumetto è pieno così di periodi epilettici, di frasi esplosive, di vocaboli ubriachi: una cosa che fa pena quando non fa ridere, perchè s'indovina che l'autore saprebbe scrivere umanamente, se volesse, ma si batte i fianchi per riuscire straordinario. Il D'Annunzio, di cui egli accenna qualche memoria infantile, non sarà beato di vedere il suo nome posto a far da cartello e richiamo su roba simile.

Non è giusto far colpa al D'Annunzio di tali adoratori, ma più teste di certi imitatori meschini, a cui egli ha insegnato, e pare se ne compiaccia, il suo linguaggio enfatico e la mania erotica che è nel fondo di troppi suoi libri. Costoro raccontano in certo stile untuoso da preti da campagna le porcherie che ingombrano la lor fantasia giovanile; e, rifacendo malamente il verso dei più accreditati pornografi, son persuasi di rinnovellare le glorie dimenticate di « nostra gente ». Il medesimo gergo fatidico, che servì al D'Annunzio per esporre le ragioni che lo fanno passare all'Estrema Destra sedendo all'Estrema Sinistra, serve, ad esempio, anche a Giuseppe Lipparini per far sapere che egli intende di « affermare la semplicità e purezza della nostra anima italiana », raccontando una storiella insulsa, stile rinascimento di carta pesta, in cui signori, paggi, castellane, ostesse, ancelle, frati ed astrologhi dicono un sacco di sciocchezze e molte più ne fanno, con poco gusto loro e meno ancora del lettore. Ma se abbiamo il Bandello, per ricordare il più noto, che sugo ci può essere a scrivere queste sudicerie senza garbo e senza vita! Il Lipparini dedica *L'Ombrosa* (Bologna, Libreria universitaria) « ai giovani della nuova Italia », nientemeno; e aspetta fiducioso « che il nuovo secolo porti colui che varrà a scuotere dal letargo questa bella femmina sonnolenta ». Questo è il concetto che il Lipparini ha della sua patria: una bella femmina sonnolenta, che bisogna scuotere dal letargo per farle dire e fare delle indecenze.

Un altro, Giulio de Frenzi, pubblica *Il Corruttore* (Bologna, Zanichelli), cioè la confessione plenaria di un ragazzaccio, il quale ha pervertito una signorina di buona famiglia, e poi ha dovuto sposarla, e ora se ne picchia il petto e la fronte. Ma davvero non ha altro da dire questa gioventù verbosa? Non giovani paiono, ma vecchi viziosi ed ingrulliti: vecchi nel senso morbido della vita, vecchi nel gusto pedantesco della forma letteraria. Il De Frenzi dedica il suo « romanzo » al sopra lodato Lipparini e a Tullio Giordana. Il primo sarà forse contento dell'omaggio; non certo il secondo, che dell'arte mostra di professare un concetto molto più alto e sano.

Nel suo nuovo romanzetto, *L'Orchin del Lago* (Torino, Roux e Viarengo), il Giordana non ha fortunatamente nulla di comune con le porcheriole dei suoi lontani amici. Non è chiaro il titolo, non è sempre chiaro nè corretto lo stile; ma è manifesto nell'autore il proposito di studiare le anime oltre alle cose e il talento di vedere l'ideale accanto al reale. Tenue racconto è il suo, ma più denso che non paia, e vibrante qua e là di poesia. Il suo Paolo, anelante a vita pura e feconda, a cui il tradimento d'un'amante indegna intorbida l'anima e toglie il beneficio della fede, è un assai nobile nobilmente ritratto: e accanto a lui la sorella Alba appare come un essere pur ora sbocciato dal grembo dell'intatta natura, umano fiore pieno di mistero nella sua innocenza. Il Giordana ha imparato molto dagli inglesi, e piace nel suo racconto il fresco soffio lirico che aleggia tra le pagine improntate a un vivace intuito del vero.

Lirico sempre, fin troppo, è Isotto Boccazzi, che ne' suoi *Fiori di campo* (Venezia, Visentini) narra dolci leggende e interpreta il linguaggio degli ingenui fiori che spuntano sui prati o lungo le siepi, componendo un libretto primaverile, pieno di nativa eleganza, che, dice bene Paolo Lioy nella prefazione, dà l'idea d'un erbario, sfogliando il quale si sentano « risorgere sentimenti ineffabili, impressioni nascoste nella mente, affetti e ricordi che si credono obliati e che pur sempre son vivi ». Il Boccazzi è scrittore d'una gentilezza quasi muliebre; sa bene il fatto suo, e, al pari del Lioy, si compiace di avvolgere la verità scientifica in veli poetici. Questo suo breviario floreale è di stagione; e, dopo molte letture tediose, si accoglie come un riso d'aprile dopo il lungo inverno.

Dino Mantovani.

Feroce assassinio in Isvizzera.

Ci scrivono da *Friburgo*, 19 aprile:

L'altro giorno cinque operai italiani si recavano da Basilea ad Arconciel, presso Friburgo, dove uno di essi aveva un fratello al servizio dei Fratelli Maudry.

Alla sera uno, che sino ad ora è rimasto sconosciuto, si aggiunse alla comitiva, e tutti assieme domandarono ricovero per la notte ai fratelli Maudry. Cinque vennero ospitati nella fattoria, e il sesto, lo sconosciuto, passò la notte in una rimessa insieme ad uno dei proprietari. Il mattino, verso le sei, tutti presero commiato dai loro ospiti; ma il sesto, con una scusa, tornava tosto sui suoi passi, ed entrava nella rimessa, dove aveva passata la notte. Uno dei fratelli Maudry, udendo del rumore in quel luogo, vi si recò, e scorse lo sconosciuto occupato ad aprire una grossa cassa. Questi, voltatosi al rumore, e vistosi scoperto, si gettò sul malcapitato ospite, crivellandolo di ferite. L'infelice si trascinò sul balcone, dove si spense; e dove, molto più tardi, venne scoperto dai suoi fratelli.

Nessuno seppe dare la minima indicazione sull'assassino, che fuggiva subito dopo il delitto.

La vita che si vive

Tragedia e farsa.

A Parigi vive e veste panni eleganti una gentile signorina, il cui cuore era, fino a poco tempo fa, unito a quello di un bel giovinotto per mezzo di un roseo legame di soavi affetti.

Ma, pur troppo, questi legami hanno spesso la tenue consistenza di un filo di ragno: per cui saggiamente le mamme avvedute giustamente diffidano di questi legami e preferiscono quello più solido del sindaco.

Infatti, ritornando alla nostra parigina, è bastato che una dama di alto lignaggio, il cui nome i giornali francesi nascondono cavallerescamente dietro il velame di due iniziali, mettesse i suoi occhi ammaliatori sul giovane, perchè il legame che lo univa alla signorina s'incenerisse.

Potete pensare quante lacrime ha sparso la povera signorina quando si avvide che il suo dame le aveva voltato prosaicamente le spalle.

E non furono naturalmente tutte lacrime di dolore, ma anche di rabbia, poichè la donna può bensì rassegnarsi di perdere l'innamorato, ma non può adagiarsi al pensiero che un'altra glielo abbia rubato.

Contro questo genere di furti le donne sono inflessibili; e vedrete che se un giorno potranno anch'esse legiferare, metteranno subito nel Codice qualche pena tremenda contro questo genere di reati.

Ritornando dunque, per la seconda volta, alla nostra giovane parigina, essa, ripeto, pianse molto al pensiero del furto sofferto, e, non avendo, pur troppo, un'arma legale per castigare la ladra, pensò di vendicarsi da sè.

E' vero che, volendolo, avrebbe potuto valersi di un alto esecutore di giustizia, in persona del marito della dama. Sarebbe bastato avvertirlo con un biglietto che un « rosicchiante » si era introdotto nella sua dispensa matrimoniale; ma la giovane preferì invece compiere personalmente in altro modo la sua vendetta.

Ed ecco come.

Uno di questi giorni ella si presentò alla dama rivale, sotto le vesti di un'ancella della carità, incaricata di raccogliere l'obolo in favore di un'Opera pia.

La dama, che, a quanto pare, è generosa di borsa come lo è di cuore, si affrettò a riceverla e fece entrare la giovane nel suo salotto.

Appena questa si trovò al cospetto di lei, estrasse dalla tasca un vaso pieno di una poltiglia giallastra e glielo gettò sul viso gridando:

— Io sono la tale; prendi!

La dama, sorpresa e spaventata, gettò un piccolo grido e svenne; e fu trovata poco dopo riversata su una sedia dai domestici.

Questi, vedendo il viso della signora tutto cosparso di un liquido sconosciuto, ebbero un brivido di raccapriccio. Mediante dei sali, dopo un po' la dama potè riacquistare i sensi, ma allora, ricordandosi dell'avvenuto e sentendosi ancora tutto il viso bagnato, diede in smanie ed in grida di dolore.

Fu in questo stato che la trovò un medico, subito accorso alla chiamata di un domestico.

Il bello si è che nemmeno il sanitario non sapeva riconoscere quale sorta di sostanza fosse quella che deturpava il viso della bella signora.

Per buona sorte in quel momento sopraggiunse anche il cuoco, il quale, appena vide la poltiglia giallognola, esclamò:

— Ma quella è mostarda!

E infatti era proprio mostarda, niente altro che mostarda.

E dire che la signora, per effetto di suggestione, smaniava dicendo di avere tutto il viso ustionato!

***

Dalla città dei biciclisti, cara particolarmente ad una persona di mia conoscenza, mi arriva un « compito scolastico », degno di tenere un posticino nella nostra raccolta.

Eccolo qui:

COMPITO.

Luigi è incaricato dalla mamma di scrivere alla zia, invitandola a venire a passare le feste pasquali in casa sua.

SABATO.

Carissima zia.

Ho pensato bene di scriverti una letterina perchè tu venga a passare le feste Pasquale. *E appena siamo mangiati andiamo subito a trovare le anime morte* (1). Me la aveva detto la mia mamma di scriverti una lettera. E' già da tanto tempo che non ti vedevo più. Vieni carissima zia a passare queste belle feste. *Si vede tante persone andare al sepolcro.* Intanto io ti saluto anticipatamente e sono il tuo

Aff.mo NIPOTE.

Scommetto che la prima volta in cui il *Gallo* di Sant'Andrea vedrà passare, dall'alto del suo campanile, questo « affezionatissimo nipote », gli griderà:

— *Guarda, bel mat, che sa ta stadà nen col boeià!*

***

La penultima.

Il cameriere. — Quel forestiere del N. 10 dice che non ha potuto chiudere occhio in causa della signora del piano superiore, la quale ha sonato tutta la notte il pianoforte.

Il padrone. — Benissimo; aumentategli il conto. Durante il concerto anche il letto aumenta di cinquanta centesimi.

***

L'ultima.

La signora Stupidini dà alla luce un bambino bruttissimo.

— E' una cosa indegna — grida il marito. — Vi è una quantità di gente che si crede obbligata di dire: « E' tutto il ritratto di suo padre! » Perciò mi è venuta un'idea..... Dirai che il ragazzo non è mio!

Io per tutti.

(1) Cioè i sepolcri (*N. di Io.....*).

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Be - ce - ne.
Per oggi: Sciarada:

L'ha sempre la violenza senza cuore,
Senza *testa* ogni volto la possiede.
Inter nel volto spesso non si vede
Perchè il cela un sorriso ingannatore.

Scoppio di cartucce.

Scrivono da Porto Maurizio, 19:

Ieri a Pieve di Teco due fanciulli, essendosi impossessati di cartucce cariche e divertendosi tra di loro, spararono contemporaneamente l'uno contro l'altro.

L'esplosione fu terribile e fece accorrere molta gente.

Uno di loro, essendo stato colpito nel ventre, morì poco dopo; l'altro ebbe troncate due dita.

Il bambino morto è il figlio di un mugnaio, certo Saldo.

La disgraziata fine di un vecchio sotto la tranvia.

Chivasso, 20 aprile.

Sulla linea tranviaria tra Gassino e Chivasso, vicino alla Piana di San Raffaele, l'ultimo treno di ieri sera, proveniente da Torino, investiva un individuo, che fu poi riconosciuto per certo Sacchi Antonio, sessantenne, di Gassino, e lo schiacciava orribilmente.

L'Autorità indaga per scoprire le cause del fatale accidente; però tutto lascia credere che anzichè di disgrazia trattisi di suicidio. Destò però impressione il fatto che al momento del disastro un altro individuo, che pare accompagnasse il Sacchi, scomparve improvvisamente, e di lui non si ebbe più notizia alcuna, sebbene si siano fatte le più accurate ricerche.

Un matto nel botteghino del lotto.

Vercelli, 19 aprile.

(Dox Mario) — Stamane nel botteghino del lotto sito sul corso Carlo Alberto, casa Galli, si presentava tale Debernardi Felice, d'anni 42, di Livorno Vercellese, e rammostrando un vecchio polizzino del lotto, chiedeva se aveva guadagnato. Alla risposta negativa dell'impiegato, egli scagliava una pietra sul tavolo e [illegible] rompeva con un suo bastone un vetro. Accorsa gente, egli venne tratto in arresto.

Il Debernardi è uno scemo, che altre volte era stato rimpatriato dalla Questura.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 20 aprile 1900.

Presiede il sindaco, che dichiara aperta la seduta alle ore 15,25.

Per la stazione Dora.

Il SINDACO dà comunicazione di due lettere in cui si annuncia come imminente l'inizio dei lavori per la nuova stazione Dora, destinata a surrogare l'attuale stazione Succursale della Barriera di Lanzo.

Un saluto al conte Ceppi.

Il SINDACO saluta quindi con piacere il consigliere conte Ceppi, che, in compagnia dei due valorosi colleghi ingegneri Gilodi e Salvadori, ha fatto recentemente sulla sponda della Senna rifulgere di nuovo splendore il nome e la gloria dell'arte italiana.

Il Consiglio accoglie con applausi il saluto del sindaco, e applaude pure al ringraziamento che in nome suo e degli ingegneri Gilodi e Salvadori il conte CEPPI, con voce commossa, porge al sindaco e al Consiglio.

Una questione di sventramento, marciapiedi protezione operaia ed altro.

Dopo varie deliberazioni riguardanti affari di ordinaria amministrazione, vengono in discussione le proposte della Giunta riguardanti lo sventramento dell'isolato San Germano, tra le vie Genova, Bertola e Monte di Pietà, proposte che si concretano in uno stanziamento di lire 270,000, rispettivamente per metà nei futuri bilanci del 1901 e del 1902.

Prendono parte alla discussione COMPANS - DI MASINO, facendo notare le pessime condizioni igieniche dell'interno del grande isolato che è tra le vie San Tommaso, Santa Teresa, Venti Settembre e Bertola; BRAIDA e CAVIGLIA con raccomandazioni e osservazioni varie, e SAMBUCCO, il quale invita la Giunta a introdurre nei contratti di appalto delle clausole speciali che tutelino il più efficacemente che è possibile gli operai, ed a studiare la possibilità di far eseguire i lavori edilizi ad economia.

RICCI DES FERRES approva le clausole cui accennò il Sambucco, e nota che furono già introdotte nei contratti da altri Municipii. Raccomanda l'obbligo dell'assicurazione e il riposo festivo.

Osserva come con tutte le opere di sventramento che vi sono fatte, la questione delle abitazioni dei poveri sia diventata sempre più difficile.

Invita la Giunta e il Consiglio a studiare il modo di procurare anche nel centro della città delle abitazioni per i poveri e per gli operai.

VICARJ spiega che lo sventramento in questione è ispirato specialmente dalla necessità di allargare la via Genova, per la quale dovrà passare una linea tranviaria, di cui si è già fatta la concessione alla Società Elettricità Alta Italia.

Rispondendo poi a una raccomandazione di Di Masino, annuncia che il Municipio non avrebbe alcuna difficoltà a fare un esperimento di marciapiede rialzato nel tratto di via Roma tra piazza Castello e piazza San Carlo.

Pur che il Consiglio lo voglia, la Giunta farà l'esperimento: fa notare però alcuni inconvenienti per la circolazione che dalla innovazione deriverebbero.

FRESCOT si dichiara contrario ai marciapiedi rialzati.

COMPANS fa notare che la larghezza di via Genova, secondo il progetto oggi presentato per lo sventramento di un isolato, verrebbe ad essere minore di quella che si era deliberata fin dal 1886.

Incidentalmente poi lamenta il sciocchissimo polverio che specialmente in questi ultimi giorni si è verificato.

In favore e contro i marciapiedi rialzati parlano ancora TACCONIS, DI MASINO, CEPPI, CAVIGLIA e DI SAMBUY.

Il SINDACO dà quindi lettura del seguente ordine del giorno, firmato dai consiglieri socialisti:

« Il Consiglio invita la Giunta a provvedere affinchè nelle aggiudicazioni di pubblici lavori e di pubbliche forniture ai privati siano poste clausole speciali le quali garantiscano agli operai in esse opere impiegati un equo *minimum* di salario ed un equo *maximum* d'orario, e invita la Giunta a studiare sull'opportunità della esecuzione ad economia dei vari pubblici lavori ed a riferirne al Consiglio. »

Prega quindi i firmatari a voler consentire che il loro ordine del giorno venga portato innanzi al Consiglio nella prossima sessione primaverile, perchè allora potrà più opportunamente, che non sarebbe oggi, essere discusso.

I firmatari consentono all'invito del sindaco.

Finalmente il Consiglio alla unanimità approva le proposte della Giunta, e seguono, senza discussione, altre varie deliberazioni di secondaria importanza.

Sul bilancio dell'Istituto Bonafous fa alcune osservazioni PICCAROLO, a cui risponde COMPANS, presidente dell'istituto stesso.

Edifizio per bagni popolari.

La Giunta, come è noto, propone di costruire un edifizio per bagni popolari, cessi e padiglione di giornali sull'area libera di piazza Quattro Marzo.

RABBI è contrario alla costruzione, poichè crede che l'edifizio toglierà i benefizi igienici dello sventramento.

BRAYDA e VICARJ assicurano che l'edifizio è tale che non impedirà nè alla luce, nè all'aria di circolare abbondantemente in detta località.

MUSSO raccomanda che anche in altre località vengano eretti dei gabinetti riservati, specialmente per comodità delle signore.

Dopo osservazioni di altri consiglieri, la costruzione dei bagni in piazza Quattro Marzo viene approvata.

Riduzione della "patinoire" del Valentino a lago artificiale

e della vasca della fontana monumentale.

Dopo brevi osservazioni di ROGGERO, a cui risponde DI SAMBUY, la proposta della Giunta viene approvata.

La seduta viene tolta alle 18,56.

L'antiveggenza dei numeri.

Nella *Stampa* del 14 aprile lessi un articolo molto interessante, intitolato: *I numeri premonitori*, articolo che mi spinge a portare il mio piccolo contributo di fatti al grande edificio delle ricerche psichiche attuali.

Sono fatti strani e — lo confesso — difficilmente credibili; tanto che anch'io, una volta, ho riso di cuore nel sentirli narrare, ma tuttavia sono fatti veri, di cui, per quello che mi riguarda, garantisco l'autenticità.

Premetto che da qualche tempo mi occupo di spiritismo, ipnotismo ed altre scienze affini. Ho perciò raccolto un numeroso materiale di osservazioni di fenomeni accaduti davanti a me, e da me controllati con l'uso di tutti i miei sensi fisici, che, fino a prova contraria, ritengo funzionino bene.

Fra le mie carte conservavo, fin dal novembre dello scorso anno, un breve appunto che non mi ero azzardato mai di mettere alla luce, tanto mi pareva difficile far conoscere ai miei simili delle cose che sembrano davvero assurde, perchè non si possono spiegare con nessuna delle leggi scientifiche da noi conosciute.

Ma ora che la *Stampa* mi ha dato l'esempio, cavo dalla raccolta il verbale che qui riproduco.

Devo prima avvertire che il soggetto, signor Randone, è un giovane mio amico, di onestà superiore a qualunque elogio, e sensibilissimo all'azione magnetica; egli possiede delle qualità medianiche di prima forza e presenta dei fenomeni di visione a distanza e di sdoppiamento davvero sorprendenti.

Ed ecco senz'altro il verbale:

« Mercoledì, 11 ottobre 1899, il signor Filippo Randone, caduto spontaneamente in letargo, vede, in istato di sonnambulismo puro, molta gente ferma davanti ad una bottega, e parlare dei numeri.

« Egli esclama:

« — Oh, oh!..... quanta gente!..... Si fermano tutti..... Stanno in via Veneto..... davanti una bottega..... vi sono dei numeri..... Ora li leggo..... li dico. Uh! quanta gente! Sì, li voglio proprio dire..... Sono i numeri 20, 56, 24, 17 ..... 2.....

« Il numero 2 lo pronuncia con voce incerta, quasi balbettando.

« La signora Mazza, maestra comunale, e la signora Filippi, impiegata nei regi telegrafi, che si trovano presenti, giocano per Roma i suddetti numeri.

« Il sabato 14 ottobre 1899 escono a Napoli i numeri 20, 21, 56 e 26. Invece del numero 2 balbettato dal signor Randone, era uscito il 26.

« Il soggetto non aveva precisato in quale città vedeva i numeri.

« Il lunedì, in una seduta di spiritismo, uno degli amici invisibili che si presentano abitualmente nel nostro Circolo, rimprovera le suddette signore per aver giocato al lotto, ed aggiunge:

« — Però siete state punite della vostra vanità! Il medio non aveva detto 2, ma bensì 26, ed aveva parlato del « Bottiglio », che è una via di Napoli.

« Il giorno di venerdì, 3 novembre 1899, tornando da Frosinone a Roma, mentre è solo in un vagone di seconda classe, il signor Randone si addormenta, e vede, nello svegliarsi, chiarissimi i numeri 1, 7, 15. Sorpreso, si ripromette di giocarli non appena giunto a Roma; ma poi, dovendo recarsi subito in Ufficio, se ne dimentica e non li giuoca.

« Il sabato 4 novembre escirono a Roma tutti e tre i numeri veduti: 1, 7, 15.

« La mattina del giorno 11 novembre, dormendo solo in casa sua, il signor Randone sogna di essere in via Veneto, a Roma, e di rivedere la solita gente ferma davanti al solito botteghino.

« Sulla porta di questo vede i numeri 21 e 80.

« Li giuoca e vince l'ambo (21 e 80), con la cartella 24, D, 115,061.

« *Firmati*: MARIA ZENATON, CLOTILDE FILIPPI, FILIPPO RANDONE,
per il fatto del giorno 11, ENRICO CARRERAS. »

***

Soggiungo che nessuno di noi aveva mai pensato a chiedere numeri al lotto, che i nostri studi si aggiravano in un altro campo, che queste manifestazioni ci giunsero assolutamente impreviste, e che altre volte il *soggetto* accennò a vedere e a dire dei numeri; ma che noi ne lo distogliemmo, sembrandoci quasi di diminuire noi stessi col metterci a dare la caccia ai numeri del lotto.

Aggiungerò, per coloro fra i miei lettori che sono spiritisti, che uno spirito da noi conosciuto disse una sera per bocca del medio che gli avrebbe fatto vincere delle forti somme se egli si fosse impegnato di spenderle *integralmente* a favore dei poveri ed in altre opere di carità che sarebbero state indicate.

Pare poi che il medio facesse qualche restrizione mentale a quell'impegno richiesto, in modo che non si ebbero più manifestazioni del genere cui ho accennato.

ENRICO CARRERAS
Impiegato telegrafico. — Roma.

REATI E PENE

Il processo Pezi.

Una smentita al proc. generale Cavalli.

(*Dal nostro inviato speciale*).

Viterbo, 20, ore 19,30.

Oggi nella seduta antimeridiana il dottore Scoppola, medico primario all'ospedale, dichiarò che avendo espresso, durante il dibattimento del 1894, con intimi amici le proprie convinzioni sull'innocenza del Pellegrini, fu invitato nell'ufficio del procuratore del re Cavalli che ne lo rimproverò. Egli, il teste, dovette difendersi reclamando la propria libertà d'opinione.

La *Parte civile* rileva che ieri Cavalli negò di avere chiamato nel suo ufficio il dottore Scoppola. (*Impressioni*)

Il teste *Vichi Alessandro* conferma che il prete Gratiliano falsificò le ricevute rilasciategli.

L'avvocato *Dellaporta* domanda al prete se è vero che falsificasse la ricevuta di lire 73, elevata a lire 730, a danno del principe Colonna.

Gratiliano: « Non ricordo. » (*Mormorio*)

I testi *Morbidelli Francesco* e *Moretti Giovanni* riferiscono le confessioni sulle falsità degli accusati.

L'accusato *Silvestro Cettomai*, che si mantiene negativo, rivolgendo una domanda a *Zucchi Benedetto* gli dice: « Tu nel 1894 deponesti contro quella povera gente » (indicando i condannati). Questa frase commiserativa sfuggitagli si raccoglie dal pubblico con un mormorio. Il presidente invita il silenzio e invita Silvestro Cettomai a spiegarla; si aspetta una confessione, ma l'aspettativa rimane delusa, perchè subito Silvestro Cettomai dà alle sue parole un significato ironico.

Si accredita la voce che nelle prossime udienze si rivelerà il nome del vero autore dell'assassinio.

SPORT

Le feste automobilistiche torinesi.

L'arrivo dei nizzardi.

Nel pomeriggio di ieri sono arrivati i *chauffeurs* di Nizza, che anche quest'anno vogliono onorarci d'una visita in occasione del *meeting* organizzato dal nostro Automobile-Club.

Gli arrivi avvennero ad intervalli, così essendosi effettuata la partenza da Nizza. Sono giunti i signori Pierre Stead, con vettura *Daymler*, a 2 posti, della forza di 21 cavalli; E. ruffier, con una *Panhard*, a 2 posti; Letaintorier, con vettura *Panhard* H. P. 6; Clerissy, con vettura *Panhard* H. P. 8, a 2 posti; Goudoin, presidente dell'Automobil-Club nizzardo, con una *Peugeot* H. P. 7 1/2. Lo stesso Goudoin ha fatto arrivare a Torino una seconda vettura *Panhard* H. P. 6; Chauchard, con vettura *Panhard* H. P. 7 1/2; Siegfried, con *Panhard* H. P. 6, e Gilbert, con vettura da corsa *Panhard*, H. P. 6. Gli automobilisti nizzardi, partiti il mattino del 19, sono giunti a Cuneo alla sera, dove hanno pernottato. A Cuneo li incontrava il conte Bricherasio. A Torino, alla barriera di Nizza, gli automobilisti sono stati ricevuti dall'avv. Goria-Gatti, dal cav. Agnelli, dal conte Carlo Biscaretti, dall'avv. Vercellone, dall'avv. Poggio, dall'ing. Federman e ingegner Marchesi, direttori della F. I. A. T.

Da Parigi è giunto il signor Marnier, assieme al signor Pasaigli, capo-console del T. C. C. I. a Parigi, e delegato dell'A. C. d'Italia. Tutti gli arrivati parteciperanno alle corse d'oggi e di domani.

La prima giornata.

La corsa in salita Torino-Pino.

Questa mattina, alla Madonna del Pilone, ebbe luogo la partenza della corsa in velocità, che si svolge sulla salita del Pino, chilometri 5 (pendenza 9 0/0).

Nonostante l'ora mattutina e la lontananza della località, numerosi sono gli *sportsmen* ed i curiosi accorsi al traguardo di partenza e d'arrivo. Lungo il percorso numerosi sono i ciclisti amatori di fotografie, intenti a riprodurre i migliori movimenti.

Organizzazione splendida. Su tutto il percorso sono scaglionati numerosi carabinieri e guardie di questura. Dà la partenza il signor avv. Racca, coadiuvato dai signori Valentini, Biglia ed avv. Goria-Gatti.

Al Pino controllano l'arrivo i signori Bertoro e avv. Poggio.

Eccone i risultati:

Motocicli ad un posto.

Monti, partito alle ore 8,14', giunto alle ore 8,23',14" — Ceirano, partito alle 8,18', giunto alle 8,27',15" — Magli, partito alle 8,21', giunto alle 8,30',43" — Carlo Biscaretti, partito alle 8,22', giunto alle 8,31',36" — Marcellin, partito alle 8,28', giunto alle 8,34',46".

Gauté abbandona a metà salita.

Vetture a due posti (peso sup. 400 kg.).

Stead, partito alle 8,31', giunto alle 8,40',38" — Cachelet, partito alle 8,41', giunto alle 9,1',42".

Vetture a due posti (peso inf. 400 kg.).

Clerissy, partito alle 8,52', giunto alle 9,10',42" — Agnelli, partito alle 9,0', giunto alle 9,28',10" 1/5.

Vetture a tre e più posti (peso sup. 400 kg.).

Goudoin, partito alle 9, giunto alle 9,17',30" — Chauchard, partito alle 9,2', giunto alle 9,23',5".

Motocicle a due posti.

Marcellin, partito alle 9,1', giunto alle 9,25',30".

Oggi avrà luogo l'apertura dell'Esposizione.

Lo spettacolo automobilistico di domani.

L'annunziato spettacolo automobilistico che avrà luogo domani nel Velodromo del corso Dante, incomincerà alle 17. Esso comprende il concorso di dirigibilità con ostacoli, gare, corse, ecc., ecc.

Allo spettacolo automobilistico di domani, al Velodromo Dante, interverranno le Loro Altezze Reali la principessa Laetitia, la duchessa Isabella di Genova, il duca Emanuele Filiberto d'Aosta e il principe Ferdinando.

I biglietti sono vendibili dal cav. Bianchi, portici piazza Castello, fino alle 12 di domani, e quindi all'ingresso dell'Esposizione.

Concorso ippico.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta fecero pervenire alla Società Zootecnica torinese una splendida coppa d'argento da assegnarsi quale premio ad una delle categorie del prossimo Concorso.

Altra coppa d'argento venne destinata allo stesso scopo da S. E. il ministro della guerra, per la categoria militare.

Questi premi saranno aggiunti a quelli in denaro assegnati dalla Società.

Campionato italiano di « football ».

Domani, domenica, alle ore 15, nel Velodromo Umberto I, avrà luogo la gran Gara di campionato nazionale al *football* fra genovesi e torinesi.

Mostre zootecniche.

(*Chiusura delle iscrizioni*).

Per norma degli interessati crediamo utile di rammentare che le iscrizioni per le prossime Mostre di bovini, equi ed animali da cortile, che si apriranno il giorno 19 maggio, saranno chiuse irremissibilmente il 30 aprile corrente.

Un librettista americano che guadagna mezzo milione all'anno.

Abbiamo da Nuova York:

Nessun letterato, certo, ha mai potuto costituirsi col lavoro della sua penna una rendita larga e continua come il signor Harry B. Smith, il quale guadagna in un anno solo, scrivendo libretti teatrali o farse musicali, quanto i più famosi poeti non hanno guadagnato in tutta la lor vita. Egli ha il monopolio del libretto, e riceve più commissioni di quelle che possa eseguire.

« Attualmente, il signor Smith ha in iscena dodici operette, di cui nove per lo meno sono rappresentate sette volte la settimana.

I suoi diritti di autore variano dal 3 1/2 al 7 per cento. La farsa *The Casino Girl*, gli rende in media 140 dollari ad ogni recita, ossia 980 dollari per settimana; le altre otto operette danno su per giù gli stessi introiti.

I diritti di autore gli fruttarono l'anno scorso 95 mila dollari. Quest'anno certamente sorpasseranno di molto questa cifra.

Lo Smith cominciò a scrivere libretti quindici anni fa. Il suo primo lavoro *The Begum*, ch'egli scrisse mentre era redattore della *Chicago Tribune* a 35 dollari per settimana, fu un vero successo; ed altrettanti successi finanziari sono stati tutti gli altri che ha scritto dappoi.

Adesso lo Smith guadagna oltre 100 mila dollari all'anno (500,000 lire), e non ha che 37 anni!

Arti e Scienze

Concerto Tamagno. — Ieri sera è giunto Tamagno. I posti sono pressochè esauriti, il che prova che l'aspettativa pel concerto di domani al Regio è grandissima.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1196

La Carità del Sabato.

E' ammirevole l'interesse che la cittadinanza dimostra per la *Carità del Sabato*. In settimana pervenne alla Direzione un altro bel numero di offerte (fra cui una della benemerita ditta B. e M. di Torino e una della signora G. C. B.), accompagnate da parole di incoraggiamento per la nostra istituzione.

Rendiamo ai generosi vive grazie, augurando il completo esaudimento dei loro voti.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Dalla ditta B. e M. di Torino, L. 15, pagatele come risarcimento da un suo ex-impiegato — G. C. B. Il 20 aprile, anniversario della morte dell'adorato consorte, L. 30 — E. N., per una promessa fatta alla *Carità del Sabato*, L. 5 — In riconoscenza alla Vergine SS., E. G. P., L. 5 — Il convitato assente, L. 5 (preferibilmente per un artista povero) — M. N., L. 5 — M. F., L. 2 — Una signora, L. 2 — Secondo la mia intenzione, C. R., L. 2 — Residuo di una sottoscrizione fra alcuni colleghi d'ufficio, L. 1 70 — *Part des pauvres sur un ambe de lotto*, L. 1 20 — Lavorante di casa Tornetti, L. 1 — N. N. in memoria della povera mamma. A qualche povera vecchia, sola, inferma, L. 1 — L. M., per non aver potuto mantenere una promessa nel giorno stabilito, L. 1 — A., L. 1 per la settimana scorsa, L. 1 per la corrente settimana e L. 1 quale multa per essersi dimenticata l'altra volta — Signora Griggi Maria. Voti per la guarigione di una bambina, L. 5 — L. 10 dal signor Salengo Carlo pagate al signor Garosci Francesco in seguito a transazione di una vertenza e da questi versate alla *Carità del Sabato* — N. N. L. 5 — In onore di Sant'Antonio da Padova per il pane dei poveri affinchè preghino per me per ottenere due grazie di cui ho estremo bisogno. Un amante dei poveri, L. 10 — Ferrero Rosina, L. 3, frutto d'una gentilezza male interpretata — Totale L. 147 90.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 122 soccorsi per L. 221, di cui uno da L. 10, sedici da L. 5,

Spettacoli di venerdì 21 aprile.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,30 — *Bohème* — L. 2.

GERBINO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *La cicala e la formica* — L. 0 70.

ALFIERI, ore 20,30: Compagnia dei nani Colibrìs — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette F. Gargano), ore 20,30: *Rob-a-Rak* — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Un viaggio al Polo Nord; Théâtre Bijou* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE CARTOLINE, 12, via Cavour (Ingr. libero).

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia — Oggi, alle 15, tre grandi partite. *Corso Re Umberto* (Crocetta) — Oggi, 21, inaugurazione ore 14,30 — 1ª partita: Rossi: Fassi-Bassone-Ziotti; Azzurri: Laferrere-Bussoni-Sodi - 2ª partita: Rossi: Franchi-Bonchini-Lazzeri; Azzurri: Gabri-Marconi-Berardi — Domani, domenica, tre partite.

L'Archivio di Diritto Industriale

S. E. il comm. G. B. Pagano Guarnaschelli, senatore del Regno, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, avendo ricevuto in omaggio l'anno I del Periodico, così degnavasi di scrivere al direttore del Periodico stesso: « vivamente ringrazia « l'avv. Abramo Levi per il cortese dono del volume « (1899) dello *Archivio di Diritto industriale* in rapporto al *Diritto penale*, materia speciale e molto « importante ai dì nostri, e che — come vedesi — « viene trattata con grande amore e serio criterio. »

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (40)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBÉE

Era veramente Giacomo Martery quell'uomo nè giovane nè vecchio, emaciato, curvo, dalla fronte gialla, dai capelli radi, già brizzolati?

Era Giacomo Martery quell'essere dall'aria tanto malata e tanto stanca che lanciava sguardi ora dolorosi, ora furenti dal fondo delle sue orbite incavate dalle sofferenze?

Era Giacomo Martery che celava le sue mani di scheletro nelle maniche troppo ampie del suo abito di lutto, come per nascondere le vestigia del sangue, sulle dita.

Una cosa colpì, specialmente, Gastone di Cramail e Roberto di Brivennes, che assistevano all'udienza come testimoni.

Giacomo non aveva soltanto l'aria torturato, aveva anche, e soprattutto, l'aria spaventevolmente cattiva. Le sue labbra livide, esigue, si contorcevano in una specie di smorfia di una espressione ironica, crudele, diabolica. Le sue pupille parevano sature di odio e di disprezzo. Roberto trovò che era giunto a somigliare a suo padre..... ma si tenne quella riflessione per sè.

Dopo le formalità ordinarie, il presidente procedette solennemente all'interrogatorio dell'accusato.

Giacomo s'alzò. Avanti di rispondere egli volse uno sguardo singolare, uno sguardo ironico sui dodici cittadini chiamati a pronunziare sulla sua sorte. Pareva che fosse disposto a ridersi inesorabilmente di quelle persone dalle fisonomie poco espressive, ma oneste, che stavano per ascoltare la sua difesa.

L'avvocato Musson gli rivolse un'occhiata supplichevole; allora egli chinò il capo e stette immobile.

L'interrogatorio del presidente, Bayard des Granais, fu lungo e meticoloso, ma intelligentemente condotto.

Accennando appena ai primi anni di Giacomo, egli cominciò ad insistere sulla condotta di lui dopo l'entrata della piccola Sara nella casa paterna.

L'interrogatorio rivelò un fatto che tutti ignoravano, cioè che era stato Giacomo stesso a chiamarla pel primo Sara « Mano di Cera ».

Come il presidente pareva fargli, di ciò, un rimprovero, Giacomo, in tono calmo, ma profondamente ironico, rispose:

— Avevo notato che la figlia adottiva di mio padre aveva le mani bianchissime e come immobili..... ciò mi dette l'idea di quell'innocente soprannome..... che ha fatto la sua strada oltre ogni aspettativa.....

Il presidente non insistette, e l'interrogatorio continuò.

Per l'accusa, di cui il presidente si faceva forse un po' troppo anticipatamente il portaparola, Giacomo Martery sarebbe stato, fin dai primi tempi, preso di un odio violento contro la fanciulla adottata da suo padre. Ella, al contrario, lo aveva amato sempre. Tutto ciò che Giacomo e Sara avevano detto nel corso dell'istruttoria non aveva potuto modificare quell'idea.

Giacomo non rispondeva più che con monosillabi; il presidente s'irritava, il pubblico diveniva evidentemente ostile; l'avvocato Musson aveva l'aria desolata.

Quando il presidente arrivò alla notte del delitto, Giacomo, con voce breve, rinnovò le spiegazioni che aveva creduto dover dare al giudice, signor Pecquignot.

Non si potè ottenere nulla di più. Continuò a negare energicamente la sua visita a Sara nella sera del 17.

— Uscendo dalla casa del conte di Ligueicourt — disse, — sono andato a casa mia, e dopo aver letto un poco sono andato a letto; chiunque dica il contrario mentisce.

Nell'insieme, l'interrogatorio di Giacomo produsse un effetto deplorevole.

L'avvocato Musson pareva accasciato.....

— E' ben triste, ben triste, — disse ai suoi vicini. — Si direbbe che quel disgraziato faccia il possibile per alienarsi le simpatie dei giurati e del pubblico. Se sapesse contenersi meglio potrebbe benissimo salvarsi..... In fin dei conti non ci sono vere prove contro di lui.....

L'audizione dei testimoni incominciò.

Molti fecero del loro meglio per favorire l'accusato, ma le cause celebri offrono fatalità singolari; i testimoni i meglio intenzionati furono insomma i più pericolosi per la difesa.

Quando Sara fu chiamata, un fremito corse per l'uditorio; poi un silenzio sepolcrale pesò sugli astanti.

L'entrata della fanciulla fece una indicibile impressione.

Se alla vista dell'accusato molte belle carine avevano provato una certa delusione, alla vista di Sara tutti quanti sentironsi sedotti, attratti, turbati assai più di ciò che non avessero immaginato, quali che fossero state le leggende sparse su quella interessante fanciulla.

Sara era semplicemente abbigliata d'abiti da lutto, ma la sua bellezza singolare pareva idealizzata da una poesia indefinibile emanante da tutta la sua persona.

La sventura aveva dato ai suoi tratti una nobiltà melanconica e serena.

Era meglio e più di una eroina di romanzo, era una leggenda incarnata, una elegia vivente, qualche cosa di tangibile e di chimerico, d'attraente e d'intimidente, di fantastico e di voluttuoso, di dolce e di squisito, con una dignità straordinaria, che aveva del maestoso.

Giacomo Martery la guardò fiso..... Poi lentamente s'asciugò il sudore che gl'imperlava la fronte.

Sara lo guardò anch'essa..... e un vivo rossore le colorì il viso.

— Signorina, — disse il presidente in tono dolce, — la prego di rassicurarsi e di rimettersi. Noi comprendiamo quanto è dolorosa la prova che deve attraversare..... Ma la giustizia conta su lei..... La rischiari, perchè non domanda che la luce..... Si tolga il guanto, la prego, e alzi la mano.

Sara fece ciò che le era domandato.

Il pubblico bisbigliò, come scosso da un lieve brivido, quando quella mano bianchissima apparì, come per consacrare solennemente lo strano soprannome della fanciulla.

Sara rispose con candore, con tristezza e con franchezza alle domande del magistrato.

— Mi chiamano Sara, — disse; — ignoro se ho altri nomi.....

— Ignora anche, signorina, il luogo e il giorno della sua nascita? Con chi ha passato i suoi primi anni?

— Con un saltimbanco chiamato Clopin o Clodotour..... Mi dissero che egli morì da poco..... Che Dio abbia pietà di lui!

— Sa se quell'uomo era suo padre?

— Non credo, signore.

— E sua madre non la conosce?

— Non mi sovvengo d'averla vista.

— Era maltrattata dal signor Clopin?

— Oh! sì, signore.

— Qual parte quell'uomo le faceva fare in pubblico?

— La sonnambula..... Mi addormentava.....

— Che cosa vedeva durante il suo sonno?.....

— Non lo so, signore..... Quando mi svegliavo, io non ricordavo nulla, ma sentivo da altri che Clopin mi faceva stare in atteggiamenti straordinari, oppure che m'interrogava su diverse cose, e che le mie risposte meravigliavano tutti coloro che le udivano..... Vennero anche dei medici per interrogarmi.....

— E che cosa diceva loro?

— Non me ne sovvengo.

— Che età aveva quando conobbe il signor Fabre detto Martery?

— Non so precisamente, signor presidente, ma credo che avevo otto anni circa.

— Come si trovò in casa Martery?

— Mi trovai felicissima. Nei primi tempi il dottore mi faceva paura; il suo volto ha avuto sempre qualche cosa di spaventevole, ma egli fu subito tanto buono per me, ed io ero stata tanto maltrattata da Clopin.....

— Il signor Giacomo Martery era ancora molto giovane quando suo padre la prese in casa?

— Oh! sì, ancora giovane.

— Non le dimostrò subito un vero odio?

(*Continua*).

uno da L. 4, dieci da L. 3, ventidue da L. 2, cinquantatrè da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 6 a decaduti, 8 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 8 a disoccupati con famiglia, 20 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 23 a vedove, 29 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3700. — Una vedova con cinque bimbi, di cui uno ancora lattante, nella più squallida miseria, essendo priva di ogni mezzo di sussistenza e per di più infermiccia. La poveretta è anche minacciata di sfratto perchè non può pagare l'affitto.

3701. — Una donna di civile condizione, col marito in gravissimo stato all'ospedale e due bambini, uno dei quali nato da appena quaranta giorni, senza mezzi di sussistenza ed in preda alla miseria.

3702. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con sei figli in critiche circostanze. La infelice si trova nell'impossibilità di provvedere ai bisogni della famiglia, e si rivolge perciò al buon cuore dei lettori.

3703. — Una donna col marito infermo da oltre un mese e quattro figli, minori d'anni 7, in tristi condizioni, essendo sprovvista di tutto.

3704. — Una vecchia settantenne inabile al lavoro, col marito infermo da tre mesi, senza mezzi e nella più desolante miseria.

3705. — Un padre di famiglia affetto da grave malattia, con moglie e quattro bimbi, senza mezzi e senza appoggio.

Il duca d'Orléans si stabilirebbe a Torino

Il *Journal* di Parigi annuncia che il duca d'Orléans viene a stabilirsi in Italia, e che sono avviate delle trattative a Torino per l'acquisto d'una casa di campagna nei dintorni di questa città.

Arrivi e partenze. — Giunse da Parigi e proseguì per Roma l'on. Luzzatti Attilio. Dalla capitale giunse l'on. Poli.

I diretti da Parigi ebbero ieri gravi ritardi: il diretto N. 9 (ore 6,15) giunse con l'omnibus N. 103 (ore 10,25), che a sua volta tardò ancora di un'ora; il diretto N. 1 (ore 14,42) arrivò con l'omnibus 105 (ore 16,55), che anche esso tardò di un'altra mezz'ora.

Ritardi di circa tre quarti d'ora ciascuno ebbero i diretti da Roma delle 10,11, delle 12,20 e delle 22,45: e 38 minuti tardò l'omnibus Ventimiglia-Savona-Mondovì (ore 22,10).

Vaccinazioni pubbliche gratuite. — Il sindaco avverte che dal 1.o maggio a tutto il 15 giugno e dal 15 settembre a tutto ottobre le vaccinazioni avranno luogo tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 nel palazzo municipale (Corte del burro, piano terreno); negli altri mesi si praticheranno nell'Ufficio d'igiene (via Corte d'Appello, N. 1, piano 3.o) nei giorni di giovedì e domenica, alle stesse ore.

Soverchio ricordare che le vaccinazioni sono obbligatorie.

Autoferimento con una rivoltella. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, la fantesca quindicenne Pangella Teresa, nell'alloggio del suo padrone, in corso Valentino, N. 7, era intenta a trarre fuori da un cassettone ed a rassettare alcuni effetti di vestiario. In mezzo a questi la Pangella trovò una rivoltella, e, incosperta, si pose ad esaminarla ed a maneggiarla. L'arma però era carica: ad un tratto un colpo partì e la ragazza rimase ferita dal proiettile alla mano sinistra.

In casa non essendovi alcuno, la giovane fantesca scese in istrada per recarsi in una farmacia; incontrata una guardia municipale le raccontò l'accaduto. L'agente la condusse tosto al San Giovanni, dove venne medicata e giudicata guaribile in una trentina di giorni.

Dopo di che la Pangella venne rimandata a casa.

Caduto sulla porta di casa. — Alle 16 di ieri, il settenne Leonetti Emilio, abitante sul corso Brescia, 16, trastullandosi sotto l'androne di porta di sua abitazione, s'inciampò e cadde, riportando la frattura dell'avambraccio destro. Alle grida del bambino accorse il fratellastro Gallo Lorenzo, il quale lo rialzò, ed unitamente ad una guardia civica sopraggiunta, a mezzo della tranvia lo condussero al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in giorni 30, quindi ricondotto a casa.

L'urto di due carretti. — Ieri, alle 14,30, il garzone macellaio Ruffo Giuseppe, d'anni 13, abitante in via Giulio, 10, percorrendo il corso Principe Oddone, diretto all'ammazzatoio in condotta d'un carretto a mano, all'altezza di via Giuseppe Grassi andò con una sbarra del suo veicolo ad urtare nella parte posteriore d'un altro carretto che seguiva, e dal colpo riportò una grave ferita al palmo della mano sinistra. Una guardia municipale sopraggiunta, accompagnò il ferito all'Ambulatorio medico, sito al N. 16 dello stesso corso, dove fu da quei sanitari medicato e giudicato guaribile in un mese circa, poscia rimandato a casa.

Battaglia di donne. — Verso le ore 16,30 di ieri due donne, certe Zotto Antonia, di anni 42, e Regaire Cesira, d'anni 28, vennero per futili motivi a diverbio in via Baretti. Ad un certo punto la Regaire menò un tal ceffone alla Zotto, che la mandò ruzzoloni al suolo.

La cosa prendeva una cattiva piega, quando intervenne una guardia civica che separò le contendenti, facendo scambiare fra loro le generalità per quelle ragioni che crederanno farsi valere.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un canarino; un grembiale; un portafogli di seta con un moccichino; uno scampolo di stoffa; un libro di storia; due spazzole metalliche — Dalla scolara Tarizzo Silvia una medaglia scolastica.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale domani, 22, alle ore 17, darà concerto in piazza San Carlo col seguente programma:

1. Marcia trionfale pel dramma *Cleopatra*, Mancinelli — 2. Sinfonia nell'opera *Fausta* G. Donizetti — 3. Fantasia sull'opera *Sansone e Dalila*, Saint-Saëns — 4. Mosaico sull'opera *Il crepuscolo degli Dei*, R. Wagner — 5. Danze ungheresi N. 2 e N. 6, Brahms.

In caso di cattivo tempo il concerto si terrà nella Galleria Nazionale.

— Domani, 22, dalle ore 16 alle 18,30, la Musica della Società Generale degli operai darà concerto al *Caffè-Chalet del Valentino* col seguente programma:

1. Marcia *Firenze*, Mari — 2. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 3. Valzer *Ore d'ebbrezza*, Elia — 4. Duetto nell'opera *Vittor Pisani*, Peri — 5. Mazurca *Bel giardino*, Ascolese — 6. Gran scena, terzetto e finale nell'opera *I masnadieri*, Verdi — 7. Valzer *Onde di lago*, Mariani — 8. Polca *L'osteria dell'allegria*.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione generale ex-bersaglieri. — Stasera, 21, alle ore 20,30, assemblea generale dei soci.

Associazione generale M. S. fra ex-Reali Carabinieri (via Botero, 1). — Assemblea generale, domenica 22, alle 14,30. In seguito alla fusione delle due Associazioni, quelli che appartennero già all'arma dei Reali Carabinieri sono ammessi a farne parte senza tassa d'ammissione.

STATO CIVILE. — Torino, 20 aprile 1900.

NASCITE: 19, cioè maschi 13, femmine 6.

MATRIMONIO: Michelotto Giovanni con Sartore Maria.

MORTI: Bagnolo Caterina (vedova) nata Bisoili, d'anni 77, di Celle, casalinga, via del Carmine, 8.

Gattiglia Emilia, id. 44, di Cortanze, casalinga, via Garibaldi, 38.

Giorcelli Emma n. Razzano, id. 29, di Piovà, casalinga, via Priocca, 15.

Gal Giuseppe, id. 68, di San Sebastiano, droghiere, stradale di Lanzo, 96.

Marteia Maria (ved.) n. Biandico, id. 75, di Rubiana, contadina.

Carbone Caterina, id. 66, di Celle, cameriera.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale 12, di cui a domicilio 8, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 6.

MATRIMONI IN TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 15 al 21 aprile.

Desmaele Ettore, imp. con	Ferraris Giacinta.
S.gre Isacco, impiegato »	Levi Enrichetta.
Miretto Giovanni, fabbro »	Grometto Caterina, tess.
Pasta dott. C., medico-ch. »	Ballatore Giovanna.
Bertolo Michele, cuoco »	Amparore M., comm.
Ghiotti Mich., fond. met. »	Beraud Natalina, sarta.
Villata Giuseppe, mecc. »	Frette Maria, camer.
Tencaioli Giov., su. ferr. »	Linea Domenica, sarta.
Chiabrera Dante, confett. »	Italia Maria.
Durando Giosch., lav. p.i »	Soraiotti T., sartrice.
Arduino Luigi, negoz. »	Agnello Giuseppa.
Gribaudo Ant. lavandaio »	Francone M., lavand.
Rossi Lorenzo, lett.-gaz. »	Meinardi Margherita.
Merlino Edoardo, mecc. »	Musera Adelina, comm.
Forte Carlo, conciatore »	Foresto Teresa, tessitr.
Chiesa Gugl., uffic. tel. »	Nora Martorelli Irma.
Audisio Telesforo, falegn. »	Furno Rosa.
Viale Angelo, ragioniere »	Bosco Francesca, sarta.
[illegible] Giuseppe, negoz. »	Persico Teresa.
Coppa Ang., fond. met. »	Lovrico Carol., stirat.
Burro Luigi, negoziante »	Cravino Carlotta.
Boccardo Fiorenzo, pan. »	Baracco Edvige, sarta.
Jacob F. Umb., art. di c. »	Lo Bue Caing., art. di c.
Borgo Pietro, confettiere »	Rocchi Rosa, cuoca.
Milanesio G. F., murat. »	Cristina F. G. v. Ceratti
Pronotto Gabriele, mecc. »	Vercellino C., lav. magl.
Brassato Carlo, elettricista »	Acchiardo Luc., camer.
Ferro Gaetano, calzolaio »	Bongiovanni M., negoz.
Peretti Tom., falegname »	Emanuell Angela.
Grosso Giacomo, elettric. »	Bricca Rosalia.
Cattaneo G., c. torp. R.M. »	Bono Maria.
Ceriana Giov., ferroviere »	Marchesetti Ern., sarta.
Oggero Giovanni, mecc. »	Boffina Francesca, oper.
Gianoglio Pietro, oste »	Gillino Anna Maria, cat.
Barberis Secondo, ferrov. »	Bosco Anna, sarta.
Taverna Carlo, rapp. com. »	Panchetto Carol., sarta.

NECROLOGIO.

Como. — Cav. Antonio Dolara, d'anni 85, colonnello a riposo.

Firenze. — Cav. Antonio Mengiardini, tenente-colonnello nella riserva. — Cav. Giuseppe Orlandini, d'anni 76, tenente-colonnello a riposo.

Grosseto. — Contessa Antonietta Nasalli-Rocca, di Piacenza, moglie al reggente la Prefettura di Grosseto.

Roma. — Comm. Corrado Borsino, colonnello comandante il Distretto militare di Siena.

COSE LIETE.

Nozze. — A Milano il marchese Vittorio Rolandi-Ricci, di Genova, con la signorina Anna Monzini.

A Napoli il conte Macchi di Cellere con la signorina Luisa Quarto dei duchi di Belgioioso.

NELLA BIBLIOTECA DELLA «STAMPA»

L'*Annuario d'Italia* va divenendo sempre più una pubblicazione importante: sono ormai oltre 3000 grandi e fitte pagine, nelle quali vi sono quest'anno circa 200.000 indicazioni più che nelle annate precedenti.

L'utilità dell'*Annuario d'Italia* è indiscutibile: consultandolo si hanno tutte le indicazioni più utili per ogni Comune; la Prefettura, il mandamento dai quali dipende e la distanza che da essi lo separa; qual'è la sua diocesi; quali i Tribunali, gli Uffici governativi cui deve ricorrere, quale la sua superficie, la sua popolazione, i suoi mezzi di comunicazione, tutte le industrie e tutti i commerci, coi nomi delle Ditte che li esercitano; con quelli delle Autorità comunali, militari, civili, dei professionisti, colle indicazioni sulle Banche locali, sui Consolati, sui giornali, sui teatri, ecc., ecc. E', in poche parole, un enorme materiale di dati e d'informazioni, disposto con grande ordine, rubricato con pratico criterio. Questa bella pubblicazione torna di grande utilità per i commerci e le industrie.

Il principe di Bulgaria e la Chiesa cattolica

(Nostra corrispondenza).

Sofia, aprile.

(S.) — La notizia che il principe Ferdinando passerebbe all'ortodossismo — non ufficialmente però confermata — richiama alla memoria le sue presenti relazioni colla Chiesa cattolica.

All'epoca del battesimo ortodosso del principe Boris, il Vaticano, irritatissimi, intendevano di pronunciare la scomunica massima contro il principe Ferdinando; però ai Vaticano finirono per imporsi le influenze moderate, e si venne a più miti consigli. La scomunica massima avrebbe esclusa la presenza del principe Ferdinando da ogni ufficio divino in una chiesa cattolica; nessun prete avrebbe potuto dir messa in sua presenza, poichè la chiesa sarebbe stata profanata.

Il Vaticano non andò tant'oltre, ma si limitò allora a non riconoscere il principe di Coburgo quale membro della Chiesa cattolica, e, di conseguenza, gli vengono rifiutati i sacramenti della confessione e della comunione.

Per un dato periodo di tempo, inoltre, in tutte le chiese cattoliche del Principato di Bulgaria era stata proibita la solita preghiera per il sovrano del paese; però anche questo divieto venne infine levato. Quale grazia e facilitazione speciale, da parte del Vaticano venne concesso al principe che nella cappella del *Konak* venga celebrata la Messa una volta la settimana. Appresso, poi, per speciale riguardo alla ora defunta principessa Maria Luisa, e dietro preghiera dello stesso principe Ferdinando, venne tolta anche questa limitazione, e il principe può udire, volendo, più d'una Messa la settimana.

Malgrado il battesimo ortodosso del principe Boris, qui generalmente si ritiene il principe Ferdinando per buon cattolico, e non si crede quindi (sebbene si mantenga con insistenza tale voce) che sia disposto a passare all'ortodossismo.

Nato ed educato nella religione cattolica, il Coburgo non trascurò mai i suoi doveri religiosi: assiste regolarmente alla Messa, ed è qui noto quanto ebbe a soffrire in seguito alla rottura avvenuta col Vaticano.

Nel solo caso, però, che Ferdinando riconducesse in grembo alla Chiesa cattolica il principe Boris, il Vaticano si riconcilierebbe con lui, ma ciò Ferdinando è nell'assoluta impossibilità di farlo, opponendovisi alte ragioni di politica.

La questione, poi, di un eventuale sposalizio si presenta così intricata, che offrirebbe al principe Ferdinando grandi difficoltà e noie. Infatti, ove Ferdinando di Coburgo volesse sposare una principessa ortodossa, senza passare all'ortodossismo, dovrebbe intercedere dal Vaticano la necessaria dispensa per il matrimonio misto. Il Vaticano, però, non concede tale dispensa che nel caso venga data garanzia, secondo le prescrizioni ecclesiastiche, per l'eventuale futura prole.

Un'assicurazione da parte del principe Ferdinando in questo senso non sarebbe però considerata sufficiente, poichè il battesimo ortodosso del principe Boris forma un precedente che esclude ogni fiducia.

Un matrimonio, poi, del principe Ferdinando con una principessa cattolica sarebbe pure impossibile nelle attuali circostanze, perchè, senza la confessione e la comunione, che devono precedere, nessun prete cattolico potrebbe celebrare la cerimonia nuziale.

Come potete rilevare da tutto ciò, ove realmente il principe Ferdinando intenda di passare a seconde nozze, la più spiccia per lui sarebbe di unirsi con una principessa ortodossa, passando egli stesso all'ortodossismo. Senonchè, come generalmente qui si ritiene, il principe Ferdinando non è della tempra di Enrico IV, e avrebbe troppi scrupoli di coscienza per fare il «gran rifiuto».

Un cavallo benefattore dell'umanità.

Nella capitale cubana — Avana — vive presentemente un cavallo che può venire considerato come un vero benefattore dell'umanità.

Questo cavallo si trova nel laboratorio batteriologico che è proprietà della gazzetta di medicina *Cronica medico-quirurgica de la Habana*.

Il cavallo venne regalato all'Istituto scientifico nell'anno 1895. Venne dapprima immunizzato e gli venne a grado a grado inoculata una rilevante dose di veleno difterico. Da allora venne trentasette volte salassato e diede complessivamente 148.000 centimetri cubici di sangue. Questa quantità di sangue fornì 74,000 centimetri cubici di siero. Il cavallo col suo sangue fino ad ora guarì 1600 persone. Malgrado i frequenti salassi, non mostra d'aver molto sofferto nella sua salute. Questo cavallo cubano gode d'una meritata rinomanza nel mondo scientifico.

ULTIME NOTIZIE

Un combattimento perduto dagli inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 20:

Vi fu un vivo combattimento il 18 corrente a nord di Boshop. L'avanguardia boera di Delarei respinse gli inglesi, uccidendone venti.

I boeri tentano circondare Ladysmith.

La *Stefani* ci comunica da **Ladysmith**, 20:

Buller ordinò ai fittaioli dei distretti di Drakensberg e Ladysmith di recarsi ad Estcourt.

Un distaccamento boero è segnalato verso Groblerskloof. I boeri cercano evidentemente di circondare Ladysmith.

Il cattivo tempo impedisce le operazioni militari degli inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

Il *Morning Post* ha da Bloemfontein: «Il Caledon ha straripato; il Modder e il Riet sono inguadabili; le ferrovie guastate; il traffico col sud interrotto; la condizione delle strade impedisce la ripresa delle operazioni militari.»

Il *Daily Telegraph* ha da Bloemfontein, 20 corrente, che il tempo è bello.

Il vice-presidente del Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 20:

Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Schalkburger a vice-presidente della Repubblica.

Le poche speranze della Missione boera.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9:

I giornali francesi, facendosi eco di quelli tedeschi ed austriaci, riconoscono che la Missione boera non può nulla sperare dall'Europa, tanto più dopo il colloquio fra l'imperatore Guglielmo e il principe di Galles ad Altona.

Un giovinetto americano che reca un messaggio a Kruger.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9,15:

E' giunto ieri a Parigi James Smith, il sedicenne fattorino telegrafico inviato dalla scolaresca di New York e di Filadelfia a portare a Krüger il messaggio di simpatia firmato da ventimila scolari di età superiore ai sedici anni. Lo Smith è accompagnato da un redattore della *North American Review*. Il messaggio è ornato di miniature raffiguranti un soldato di Washington con un soldato boero, con le date 1776-1900.

Sempre Inghilterra e Portogallo.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 8,40:

La *Politische Correspondenz* pubblica la seguente comunicazione ufficiosa da Londra:

«E' del tutto inesatta la voce corsa che il Gabinetto di Lisbona abbia fatto appello al Governo britannico per ottenere appoggio nel caso di ostilità da parte delle due Repubbliche sud-africane. E' però fuori di dubbio che l'Inghilterra non abbandonerebbe il Portogallo se venisse attaccato in seguito all'adempimento degli obblighi contratti verso l'Inghilterra.

«Specialmente per proteggere Lourenço Marques vennero già presi tutti i necessari mezzi di difesa così per terra come per mare.

«L'Inghilterra però è ben lontana dal voler attrarre il Portogallo nella sua contesa.

«I preparativi per la campagna del generale Carrington procedono frattanto tranquillamente; però dovranno passare ancora parecchie settimane prima che egli possa comparire nella Rhodesia.

«Delle truppe destinate per lo sbarco a Beira, una buona parte non è ancora imbarcata.»

Conflitti fra inglesi e francesi nelle colonie.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9:

Alcuni telegrammi ai giornali parlano vagamente di disordini accaduti a Boudoukou, nella sfera d'influenza francese, ai confini di Cumassie, nell'Ascianti. Sembra che siano sorti anche dei conflitti tra francesi ed inglesi nell'*hinterland* di Lagos. Finora, però, non si annette a questi fatti veruna importanza.

Un ufficiale tedesco riorganizza la difesa di Tripoli.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,30:

Il *Times* ha da Costantinopoli che un ufficiale tedesco fu incaricato di riorganizzare i lavori di difesa del *vilayet* di Tripoli.

Dreyfus in Isvizzera.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9:

Il *Figaro* ha da Ginevra che Dreyfus è colà giunto ieri, accompagnato dal nipote Valabrègue. Dreyfus si recò subito alla villa che ha appigionata a Coligny, ove la famiglia lo raggiungerà tosto.

La morte di Milne Edwards.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 0,5:

E' morto Milne Edwards, direttore di questo Museo di storia naturale e direttore del Giardino delle piante. Era un naturalista eminente.

L'Austria non pensa all'Albania

Ancora il convegno imperiale.

Ci telegrafano da Budapest, 21, ore 8,30:

Il corrispondente berlinese del *Neues Budapester Abendblatt* viene autorizzato, da parte eccelsa e competente, a smentire recisamente le notizie dei giornali che attribuiscono scopi politici e mire particolari all'imminente convegno imperiale a Berlino.

La personalità altolocata, cui il corrispondente afferma d'aver intervistato, dichiarò specialmente infondate le notizie dei giornali inglesi ed italiani.

Sarebbe semplicemente ridicolo di attribuire al convegno di Berlino l'intenzione della diplomazia austro-ungarica di promuovere un ingrandimento del territorio d'occupazione.

Nessun uomo politico austriaco ed ungherese si è mai sognato di incorporare l'Albania alle due provincie occupate, anzi, al contrario, in tutti i circoli della Monarchia austro-ungarica si rifuggirebbe recisamente una simile missione di civiltà, avendone già abbastanza della Bosnia ed Erzegovina.

Così sono ugualmente infondate le asserzioni dei giornali italiani che mettono in rapporto il convegno di Berlino colla conclusione dei trattati di commercio.

Questa è veramente una questione assai importante: però, dato il carattere dei rapporti tra i due Stati, essa non richiede un'intervista per la sua soluzione.

Infine quella personalità politica accentuò che, considerata la natura dei rapporti fra i due monarchi, avverrà uno scambio di idee politiche, ma senza tendere però a degli scopi diretti politici.

Navi in viaggio.

Hong-Kong, 21 (*Stefani*). — Il *Bormida* è partito per Bombay.

New-York, 21 (*Stefani*). — E' giunto il *Kaiser Wilhelm*.

Montevideo, 21 (*Stefani*). — Il *Venezuela* è partito per Genova.

I medici militari in Eritrea.

Il Tigrè dilaniato dalle discordie.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,15:

Lettere private da Massaua recano che in questi ultimi tempi vennero instituiti nella Colonia alcuni ambulatori diretti da medici militari, cui accorrono anche gli indigeni, percorrendo varie giornate di cammino.

Gli indigeni del Tigrè narrano che questo è sempre dilaniato dalle lotte intestine, che, sopite sinora, si riaccesero minacciose negli ultimi tempi fra i seguaci di Maconnen e quelli di Mangascià.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

TOMBOLA TELEGRAFICA
Estrazione in Roma
29 aprile
Improrogabilmente
Premi L. 45.000.
Ultimo giorno di vendita delle Cartelle in Torino il 28 corrente. 4926 E

RISTORANTI
BORSA — Via Roma, 25 — Telefono 801
RUSSO — Parco del Valentino — Telefono 185
Déjeuner L. 2,50 — Pranzo L. 4 (vino compreso)
Nei giorni di magro cucina speciale
Biglietti per *déjeuner* e pranzi a prezzi ridotti valevoli per entrambi i Ristoranti.
4917 Carlo Natorale, *proprietario*.

TUBERCOLOSI
Nuovissima cura. — Consultazioni gratuite dalle 9-11 e 15-17 — Via della Rocca, 25, p° terr.

Casa di cura speciale per le
Malattie degli organi della digestione
in **Torino**, *piazza Vittorio Emanuele I*, n. 13-15.
Direttore: *Dott. Prof.* LUIGI SANSONI.
Pensioni da 8, 10, 12 lire al giorno, cura compresa (esclusi i medicinali e le operazioni chirurgiche eventuali). c 6526

D.r PICCARDI Aiuto al Policlinico gener.
Malattie della Pelle e celtiche
traslato via Venti Settembre, 79, p. 2°
Consulti ore 8 alle 11 e 14 alle 15.

Comperate **Foulard seta!**
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.
Specialità: **Foulard di seta** stampati, **rigati, quadrettati, seta greggia e lavabile** per abiti e camicette da L. 1.20 al metro.
Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe seta scelta, **franco di porto e dazio** a domicilio.
Schweizer & C. Lucerna 9, (Svizzera).
Esportazione di stoffe di seta. 941 X z

MALATTIE CELTICHE e della PELLE
D.r C. GALLIA Direttore di Sezione Istituto Policlinico
Consulti ore 13,15, Piazza Vittorio Emanuele, 14.

Presagio d'una lunga vita!
Se aggiungeremo tante e poi tante persone soffrono di stomaco si è perchè non masticano abbastanza i loro alimenti in mancanza di buoni denti. Ben a ragione dicesi che buoni denti sono il miglior presagio d'una lunga vita. Noi dobbiamo dunque cercare di conservarli sani ed intatti facendo regolarmente uso dell'Odol. 166

Società dei Carbonati di Calce
(Vedi avviso in 4ª pagina)
Intorno all'efficacia di un nuovo prodotto dell'industria nazionale e cioè della polvere dentifricia
Sapho
pubblichiamo due certificati con somma cortesia rilasciati dai chiar.mi Dottori Arturo De Marsi G. Moreschi e Giovanni Baronetto ai nostri rappresentanti per l'Emilia e per la Lombardia signori Gaetano Tognetti e Figlio di Bologna, e dal prof. Tommaso Albin ai nostri rappresentanti per la Campania signori cav. C. Sbarbaro e figlio Armando di Napoli.

DOTT. DE-MARSI
Chirurgo
Casa di Salute
Porta S. Vitale - Via Torleone 20 B
Bologna — 25 gennaio 1900.
Sigg. Gaetano Tognetti e Figlio
Ricevetti i campioni della polvere dentifricia *Sapho* della Spettabile Società Anonima dei Carbonati di Calce di Torino, che sperimentai io stesso e che feci esperimentare ad alcuni miei clienti.
Posso dichiarare per la verità che non solo non ha inconvenienti di sorta, ma che pulisce bene i denti senza intaccare lo smalto e che ha un'azione favorevolissima sulle gengive ridando loro il colorito roseo delle mucose sane e guarendo le infiammazioni.
Devo tenersi ben presente che la più parte dei malanni che deturpano la bocca cominciano dalle gengive ed un dentifricio che curi oltre che l'igiene del dente anche quella della mucosa boccale, come la *Sapho*, a ragione deve dichiararsi il più perfetto.
Con stima
F.to: Dottor Arturo De-Marsi
Chirurgo a Bologna.

Bologna, 16 febbraio 1900.
Sigg. Gaetano Tognetti e Figlio
Bologna.
Ho sperimentato la polvere dentifricia *Sapho* di produzione della Società Anonima dei Carbonati di Calce di Torino.
L'ho trovata utilissima nelle forme infiammatorie delle gengive. Essa non intacca lo smalto, ma lo rende bianco. Inoltre lascia un sapore gradevole al palato. La raccomando caldamente ai miei clienti.
F.to: Dott. G. Moreschi
Medico-chirurgo.
2460 T

Bologna, li 17 marzo 1900.
Signori Gaetano Tognetti e Figlio.
Ricevetti i campioni della polvere dentifricia *Sapho* della Spettabile Società Anonima dei Carbonati di Calce di Torino e desiderai io stesso esperimentarne l'efficacia.
Dichiaro che essa corrisponde benissimo allo scopo; pulisce perfettamente i denti senza intaccare menomamente lo smalto, inoltre lascia alla bocca un sapore gradevolissimo.
La presente per la pura verità.
Con stima.
Firmato Baronetto Giovanni
Dottore Dentista
Indipendenza, 28 — Bologna.

Napoli, 15 marzo 1900.
Sigg. Cav. C. Sbarbaro e Figlio Armando.
Ho ricevuto con piacere la polvere dentifricia *Sapho*, che gentilmente m'avete inviato e l'ho esperimentata nella mia clinica ottenendo sempre un buon risultato.
Riesce molto efficace nella cura della *moriale* e nella *piorrea alveolare*, poichè la *Sapho* è disinfettante, antiflogistica ed è priva di acidi, quindi non v'è pericolo che usando tale polvere si possa intaccare lo smalto dei denti e produrre la carie dentale, come succede appunto a coloro i quali usano erroneamente dentifrici non chimicamente puri.
La *Sapho* è un ottimo insetticida, segnatamente per i microbi della carie dentale, ed è di somma giovamento ai bambini nel periodo della fuoriuscita della seconda dentizione per rafforzare la dentiera e fortificare i molari.
Ossequii e ringraziamenti
Devotissimo
Firmato: Prof. Tommaso Albin
Chirurgo-Dentista
Docente in Odontoiatria
Via Firenze, 54 - Napoli.

NITIDOR
(Vedi certificato in quarta pagina).

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2 (vino compreso)
Maccheroni alla napoletana
Costolette alla milanese con patate
Giardiniera di carne con majonaise — Dessert
PRANZO a L. 3,50 (vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 250 coperti.
Camere unite e separate da L. 1,50 in più.
1066 ACHILLE GRUGNETTI, *proprietario*.

Leggete in quarta pagina
L'Altra.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 20 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 8,0 — Massima + 15,3

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 1,2.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 19: + 17,5
Id. minima della notte dal 19 al 20: + 11,5

22 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 34, tramonta alle ore 19, minuti 20.

Giorno della luna 23°; Ultimo quarto alle ore 15, minuti 33.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera)

		19	20
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	25 70	25 50
» — per maggio	»	25 90	25 75
» — a 4 mesi da maggio	»	27 45	27 30
» — a 4 mesi ultimi	»	25 75	25 50
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	31 50	31 50
» raffinato id.	»	104 25	104 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	32 87	31 50
» a 4 mesi da ottobre	»	25 37	26 25
Mercato debole.			

LIVERPOOL, aprile (sera) — 19 — 20

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calma - Egiziani e Surats languente. — Domanda per il mercato in generale limitata.

			19	20
Vendite della giornata	Balle N.		10,000	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la riesportazione	»	»	1,500	8,000
Importazioni	»	»	7,000	7,000
Americani a consegnare:				
pel corrente	D.	5	11[illegible]	5 23[illegible]
per aprile-maggio	»	5	19[illegible]	5 11[illegible]
per giugno-luglio	»	5	7[illegible]	5 12[illegible]
per agosto-settembre	»	5	3[illegible]	5 1[illegible]

Americani in rialzo di 1[illegible].

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 53.000, di cui per la speculazione —, per la riesportazione 3,000 e per la consumazione 51,000.

Importazione della settimana	Balle	72,000
Deposito	»	657,000

ANVERSA aprile (sera) — 19 — 20

Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

		19	20
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	21 —	21 —
» — per maggio	»	21 25	21 25
Mercato calmo.			

BREMA aprile (sera) — 19 — 20

Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» » disp. Rmk.	7 55	7 55

MAGDEBURGO aprile (sera) — 19 — 20

Zuccaro di barbabietola — Mercato pesante.		
» di Germania 88 disp. Rmk.	15 60	15 45

HAVRE aprile (sera)

		19	20
Cotoni — Vendite	Balle N.	700	3,5[illegible]
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	16,000	21,0[illegible]
Mercato appena sostenuto.			

MARSIGLIA aprile (sera)

		19	20
Frumenti — Importazione quintali		4,880	[illegible]
» Vendite		— —	[illegible]
Mercato calmo, prezzi invariati.			

MERCATO DI NEW YORK

		19	20
Cambio su Londra	D.	4 86 1[illegible]	4 86 3[illegible]
» Parigi	»	5 17 1[illegible]	5 18 3[illegible]
Petrolio Standard White	»	9 35	9 35
» » a Filadelfia	»	9 30	9 70
Cotone Middling	»	9 7[illegible]	9 13[illegible]
» » a New Orleans	»	9 1[illegible]	9 7[illegible]
Entrata col nei 4 giorni Balle	N.	4,000	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	4,000
» pel Continente	»	—	4,000
Entrata cotone nella settimana	»	— —	57,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	21,000
» pel Continente id.	»	— —	30,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	541,000
Frumento rosso	D.	79 1[illegible]	79 1[illegible]
Grano turco	»	47 —	46 [illegible]
Farina extra	»	3 00	3 25
Nolo cereali per Liverpool	»	3 2[illegible]	3 2[illegible]
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1[illegible]	6 —
» — » good pel corrente	»	6 80	6 75
Zuccaro Muscovado N. 12	C.	3 21[illegible]	3 15[illegible]

Fallimenti.

Alba. — Albesio Giovanni di Federico, commestibili, Santo Stefano Belbo: sentenza 12 corrente, ad istanza ditta di Bra; giudice avvocato Pietro Ferrua; curatore geometra Gioconda Dacomo; 1.o maggio, ore 14, prima adunanza; al 10 il termine per produrre i titoli; 29 maggio, ore 14, chiusura verifiche.

Casale. — Verlengo fratelli (Vittorio e Girolamo), tessuti: sentenza 12 corrente, ad istanza ditta di Torino, che non accettò il proposto accomodamento al 20 per cento; giudice avv. Francesco Isnardi; curatore Pasquale Pausanna; 1.o maggio, ore 14, prima adunanza; trenta giorni per produrre i titoli; 1.o giugno, ore 14, chiusura verifiche.

Ivrea. — Las Pietro, pizzicheria, Mercenasco: sentenza 11 corrente, ad istanza creditore; giudice avv. Mauro Brichetti; curatore geometra Giuseppe Avignone; 28 corrente, ore 9, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 28 maggio, ore 14, chiusura verifiche.

Vercelli. — Demelinari Carlo, prestino: sentenza 16 corrente, ad istanza ditta di Santhià; giudice avv. Giovanni Gallino; curatore avvocato cav. Pasquale Avondo; 1.o maggio, ore 15, prima adunanza; trenta giorni per produrre i titoli; 29 maggio, ore 15, chiusura verifiche.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

20 aprile 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 90	100 975	100 95	100 975
Id. fine corr.	101 025	101 025	101 —	101 05
Id. 4 1/2 0/0	110 75	110 50	110 50	110 70
Az. Meridionali	738 00	738 —	737 50	738 —
» Mediterranee	544 50	544 —	545 —	545 —
» Banca d'Italia	880 —	887 50	888 —	888 —
» It. comm. It.	717 50	718 —	— —	— —
» Credito Italiano	613 —	613 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	718 —	— —	— —
» Fed. Fond. It.	454 —	— —	455 —	— —
» Banca Generale	100 —	100 50	101 —	101 —
» Lanificio	448 50	445 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	430 —	430 —	— —	— —
» Ceramica	247 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	75 —	76 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1803 —	1813 —	— —	— —
» Edison vecchie	307 50	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Ne allergica It.	336 —	336 —	336 50	336 —
» Molini di [illegible]	— —	— —	102 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	205 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	411 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	300 —	— —
» Ferriere Ital.	172 50	174 —	173 —	174 —
Obbl. Italiane 3 0/0	305 50	305 —	305 50	306 —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	106 40	106 50	— —	— —
» Svizzera	105 90	— —	— —	— —
» Londra	26 88	26 88	— —	— —
» Germania	130 87	130 85	— —	— —

GENOVA, 20, ore 21,50. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 82 — Fine corrente 100 95 — Prestito 110 [illegible] — Banca 888 — Meridionali 738 — Mediterranee 545 — Rubattino 445 — Raffinerie 430 — Credito Italiano 611 — Acciaierie Terni 1806 — Galliera 274 — Ferriere 174 — Banco Sconto 216 — Raffinerie n. 388 — Cambio 106 55.

Pesanti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 aprile	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	101 07
» » 3 1/2 0/0	— —	102 —
Rendita Italiana 5 0/0	— —	94 70
Cambio su Londra a vista	— —	25 16 5
Consolidati inglesi	— —	101 1/4
Obbligazioni Lombarde	— —	341 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/4
Turco nuovo	— —	23 00
Banca di Parigi	— —	1105 —
Tunisino	— —	486 50
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	106 65
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	97 95
Rendita Spagnuola Estera	— —	74 15
Banca Ottomana	— —	560 —
Argento fino	— —	540 50

Credito Fondiario	— —	750 —
Suez	— —	3487 —
Lotti turchi	— —	113 —
Ferrovie Meridionali	— —	694 —
Rendita Russa nuova	— —	95 40
» Portoghese	— —	25 15
Banca di Francia	— —	4000 —
Cambio Madrid	— —	27 65

BORSA DI VIENNA, 20.

Credito Austriaco	750 25	Cambio su Londra	241 85
Lombardo	74 75	Lire italiane (carta)	90 50
B. Anglo Austriaca	332 —	Rend. Austr. (arg.)	99 —
Austriache	134 20	Id. in carta	99 10
B. Austro-Ungarica	128 —	Union Bank	147 50
Napoleoni d'oro	19 24	Rend. Austr. in oro	99 75
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 75
Cambio su Parigi	95 40	B. Paesi Bassi	114 —
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 20.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	58 —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	94 30
Credito Austr.	231 90	Ferr. Meridionali	137 50
Rendita Italiana	95 —	Ferr. Mediterranee	100 30
Id. fine mese	94 90	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	97 —	Rublo (contanti)	216 15
Rend. Turca 1 0/0	23 —		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 20 (Chiusura).

Consol. inglese	101 1/8	Egiziano 1860	105 5/8
Rendita Italiana	93 7/8	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 3/16	d'Inghilterra L. st.	19,000
Spagnuolo	73 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	
Turco nuovo	23 3/8		— —

BORSA DI TORINO — 21 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio 100 90.

CAMBI		a vista		a tre mesi	
Francia 5 1/2		106 60	106 70	106 50	106 60
Svizzera 5		106 00 —	106 70 —	106 55 —	106 65 —
Germania 5 1/2		130 75 —	120 95 —	— —	— —
Londra 4		[illegible] —	26 90 —	— —	— —
Id. lungo		— —	— —	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto* e *di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, *valori* e *sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 nette da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 90,

Rendita 5 0/0 per Lo. 100 97 1/2, 101.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Obbligazioni		
B. d'Italia	888 —	— —	C. Cavour	503 —	— —
Ferr. Mer.	737 50	— —	C.F.S.P. 5 0/0	506 —	— —
Ferr. Med.	544 50	— —	Id. 4 1/2 0/0	498 —	— —
B. Comm.	715 —	716 —	C.F.B.R. 4 1/2	510 —	— —
Cred. It.	611 —	612 —	Id. 4 0/0	508 —	— —
B. Sconto	216 —	— —	Ferr. V. E.	318 —	— —
Ferriere	173 —	172 —	Ferr. Sarde C.	317 —	— —
Carburo P.	234 —	— —	Ferr. It. 3 0/0	309 —	— —
Nebiolo	218 —	— —	F. Sec. 4 0/0	515 —	— —
			F. Sec. Sarde	474 50	— —
			Ferr. Merid.	312 50	— —

Cronaca della Borsa. — 21 aprile. — Dopo la vitalità manifestata ieri e l'animazione che rincorava il nostro mercato malgrado la esagerata moderatezza della quota, oggi si ripiomba nell'inerzia e nella nullità.

Forse la lieve reazione della chiusura parigina di ieri sull'Italiano, reazione che passò inosservata al Borsino, forse perchè non confermata dalla tardiva *Stefani*, servì di pretesto alla incertezza ed alla pesantezza di stamane; forse aiutò entrambe la vigilia del giorno festivo; ma certo è che, per un motivo o per un altro, e spesso per nessuno, da troppo tempo i nostri mercati si muoiono di languore e conviene adoprarsi a rinsanguarli e ravvivarli.

A ciò non giova certo l'opera insidiosa, lenta e continua di quelli che denigrano e deprezzano alla sordina Stabilimenti e Valori, ed influenzano operatori e privati, creando sfiducia e apprensioni.

Pensi chi deve a combattere il lavoro deleterio, e provvederà al bene proprio e di tutti.

Il cambio sulla media di 106 65.

Prezzi nominali 20 aprile.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	309 —	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	300 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	325 —	Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	325 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	498 —	Id. Can. Cavour 4 0/0	501 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	346 —	Id. Risan. Napoli 5 0/0	488 —
		Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 4 0/0	378 —
Id. » Novara 5 0/0	512 50		
Id. » Cuneo 3 0/0	372 —	Id. Ferr. Bra-Castagnole e Mortara	107 —
Id. » » 5 0/0	708		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 Id. serie B, 1ª em. 1882 Id. serie A, 1ª em. 1882	317 50	Obbl. Roma 4 0/0 Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	500 — 467 50

Cambio ufficiale pel giorno 21 L. 106 60

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 19 aprile. — Pesos carta 227 20 per 100 pesos oro.

Lisbona, 19 aprile. — Aggio dell'oro a 44.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 19 aprile. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 90 al chilogr. fr. 542 50.

Londra, 17 aprile. — Pence 27 3/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 18 aprile. — Si quota a centesimi di dollaro 59 1/2 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Carmagnola, 19 aprile. — Frumento per quintale da L. 25 50 a 25 80 — Segala da 19 87 a 20 25 — Meliga da 14 75 a 15 50 — Avena da 21 00 a 22 00 — Riso da 32 25 a 41 00 — Patate al miria da 0 55 a 0 70 — Burro da 22 a 24 00 — Olio d'oliva da 13 50 a 18 — Cordame da 7 50 a 8 40 — Buoi e manzi da 5 25 a 6 30 — Vitelli da 6 a 6 50 — Giovenche e vacche da macello da 3 a 4 60 — Maiali da latte per capo da 22 a 45 — Polli alla coppia da 3 20 a 4 — Piccioni da 1 30 a 1 60 — Uova per dozz. da 0 65 a 0 [illegible].

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 50 — Id. 2ª q. e pane fino 0 [illegible] — Pane fino 0 36 — Casalingo 0 30.

Tassa della carne dal 19 al 25 aprile. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 [illegible] — Id. 2ª qual. 1 [illegible] — Buoi e manzi 1 05 — Moggie e giovenche 0 60 — Vacca 0 [illegible].

Bra, 20 aprile. — Grano all'ett. L. 19 85 40 — Meliga 11 30 40 — Segala 00 00 — Pane grissino, al chilogr. 0 45 — Id. fino, 0 40 — Id. casalingo, 0 30 — Carne di vitello, 1 15 — Id. di bue, 1 05 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 35 — Paste 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 20 — Burro, 2 25 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 0 60 — Fieno, al mir. 0 70 — Paglia, 0 40 — Carbone, 1 — Legna forte, 0 30 — Id. dolce 0 25.

Chivasso, 11 aprile. — Frumento al quint. 1ª q. L. 26 00 - Id. 2ª 25 10 — Meliga nostrana 1ª q. 15 50 — Id. 2ª q. 14 80 — Pignoletto 1ª q. 16 25 — Id. 2ª 16 00 — Segala 1ª q. 19 50 — Id. 2ª 18 00 — Avena 1ª q. 18 50 — Id. 2ª q. 18 50 — Riso bianco 1ª q. 34 00 — Id. 2ª q. 31 50 — Miglio 00 00 — Fagiuoli bianchi 29 00 — Fagiuoli colore 17 70 — Farina di frumento marca B. L. 36 00 Id. marca C. 33 50 — Paste semola 46 50 — Id. farina 42 — Legna forte 1ª q. 2 50 — Id. 2ª q. 2 — Id. dolce 1ª q. 2 — Id. 2ª q. 1 00 — Fieno 1ª q. 0 60 — Paglia 0 50. Uova alla dozz. 0 60 — Capitone da l 70 a l 60 al mg. — Patate da 0 50 a 0 60 al mg.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 50 — Fino 35 — Casalingo 30 — Bruno 18.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 20 aprile 1900.

	Colli			Kil.
Organzino	»	12	K.	1226 15
Trama	»	3	»	100 45
Greggia	»	6	»	423 57
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	21	K.	2050 00
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N.	380	K.	30000 00

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(8)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

Non si tenne: sgusciò dal letto, l'andò a rinchiudere, ma al lieve rumore Gustavo si destò:

— Natalia, che fai? — disse.

Ell'era infinitamente gentile nell'atto, a guisa di una bimba colta in fallo. Ristè ferma in mezzo alla camera; la camicia di trine ricadeva giù da un lato scoprendo una spalluccia deliziosa, mentre le chiome mal trattenute in ciocche tumultuose la irradiavano di giovinezza.

— Che fai? — ripetè Gustavo.

E Natalia rispose:

— Ho chiuso l'uscio.

— Perchè?

E Natalia tornò sotto le coltri senza far motto. Mai avrebbe osato dire:

— Perchè c'è il salottino di là dell'uscio, e nel salottino lo scrittoio dell'Altra e dentro lo scrittoio un suo foglio che dice: « *Se io morissi e che egli sposasse una bionda....* »

No, no. Mille tormenti non avrebbero vinto la vergogna del suo pensiero.

— Povera bambina, dormi! — disse Gustavo, grave ancora di sonno. E l'attirò presso, racchiudendola con molle protezione nel cerchio delle braccia. Natalia sbirciò dalla parte del salottino; l'uscio serrato non le presentava che le imposte bianche fregiate d'oro. Il lume era sempre acceso e il cuore di Gustavo aveva un palpito vigoroso e placido: leno leno ella si sentì venire in un aroma di fiori.

— Ma sì — ella balbettò mezzo assopita — io navigo ancora dentro la vela della mia felicità: ho creduto sognando che naufragasse, invece va, sospinta dalla brezza per le acque serene.

Il mattino, mezzo discinta nel disordine gaio della camera, sorrise dei timori notturni. La veglia angosciosa le parve lontanissima e forse, perchè le aveva dato la prima interruzione alla pienezza della gioia, questa la riafferrò e l'avvolse in una luce di coscienza più chiara, a cui la sua bellezza si ravvivò. Nelle movenze, languidette di consueto, s'agitava una rapidità nuova; le labbra, le guancie si tingevano di più caldo colore, e le note d'una canzone le trillavano su dal cuore un po' bassamente, ma pronte a salire per la gamma degli acuti gioiosi nell'aria fulgida dilagante dentro la camera nuziale. Natalia così vi appariva come un fiore in un giardino, e l'armonia tra la camera e la persona di lei era sì perfetta che avrebbe conquiso un artista. E un artista non veduto la guardava infatti: era Gustavo. Già abbigliato, nel gabinetto attiguo, sollevando per capriccio un lembo della portiera, egli stava immoto nelle delizie de la visione. Che, se per parecchi mesi e profondendo molto danaro ei s'era con assidua cura adoperato a creare l'albergo della bellezza, solo in quell'istante ne coglieva lo spirito segreto che disperava di avervi transfuso.

Giovane, sposando Anita, non avrebbe immaginata una camera nuziale simile a quella. Occorreva che, dopo otto anni di vita matrimoniale affaticata, gli sorgesse nell'anima un sogno indefinito d'amore; occorreva che quel sogno egli vagheggiasse per cinque anni di esistenza vedovile, e poi lo salutasse trionfante nella realtà, perchè quella camera sorgesse così squisitamente armoniosa con la sua abitatrice.

Il soffitto a vôlta, dipinto da Didimo Meleagri, l'altissimo pittore amico di Gustavo, e come lui poeta, rappresentava la Notte poggiante l'estrema punta del piede all'arco terrestre in atto di prendere il volo. Le sue nudità spiccavano meravigliose tra i veli da cui erano ravvolte; aveva erto il capo e teneva la luna nel cavo della mano. Intorno rutilava l'onda di mille genietti, parte affaccendati a tendere un immenso velo pel firmamento in una gara di piccole forze gelose, e parte sbandati, spargendo le stelle a piene mani con la scherzosa furia di un gitto carnevalesco. Se infinita era la poesia del concetto, grande era l'arte che ne svolgeva i minimi particolari, ed ogni atteggiamento dei genietti assumeva una grazia varia quanto efficace. Uno tratteneva, guardandola, una stella, che gl'illuminava il viso ridente, alcuni si strappavano un lembo del velo, altri nella provvisione degli astri s'avventavano a rubarsi la messe luminosa; e la vita di tutti era intensa, mentre pel cielo scolorato s'annunziava la placida stanchezza e il mistero dell'ora scendente.

Alle quattro pareti una lieve trina d'arabeschi congiungeva il soffitto coi pallidi arazzi, raffiguranti le mitiche leggende d'Amore e d'Imeneo; e il lucido pavimento sembrava fiorire nel rifletterne diffusamente i colori. Un forziere di avorio col coperchio convesso e le lesene intagliate era per sè solo un miracolo d'arte; la sagoma elegante di un armario ornato di medaglioni, da cui ridevano tra la corona delle foglie alcune teste di cherubino, armonizzava con le seggiole dall'alto schienale e l'inginocchiatoio, di cui i bassorilievi s'inquadravano di cordoni sporgenti. Ma più dello specchio a bilico, sostenuto da due amorini che lo dondolavano, più dei bacini a conchiglie di cristallo, che ignude naiadi di bronzo tenevano alte con l'aperta mano, dava maraviglia la profusione del broccato bianco che ondeggiava fiessuosamente nei drappeggi del letto, degli usci, delle finestre, che luceva dalla *dormeuse*, dalle sedie e dalle poltrone, risalendo in un solfeggio di toni minori persino ai sopramobili, alle guantiere, alle cartelle, ai cofani, molti dei quali erano affigurati di soggetti pagani.

— Ora — si diceva Gustavo — una grande gemma dentro un astuccio bianco non avrebbe maggior risalto della bionda Natalia in mezzo a questo candidato bagliore. Ella sta qui nell'atmosfera dei miei sogni pagani, e l'anima sua si effonde sulle cose belle che l'attorniano, e le profuma e ne accresce il valore, dando ad esse la vita. Poichè essa irraggia la grazia armoniosa dell'arte; i bianchi tessuti preziosi simboleggiano le sue purezze, i miti abbandoni, i sorrisi angelicati; i suoi incantesimi parlano in quelli che misteriosamente prepara la Notte lassù; negli amorini sparsi dovunque stanno le sue promesse, ed ella è limpida come le conche di cristallo.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

50.000 e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia scorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . . . L. 10 — Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA 379 M

Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

VINO DI CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO

Premiato con 10 medaglie, e prescritto con pieno successo dalle principali Autorità mediche alle **persone deboli, anemiche, nervose e convalescenti** di malattie acute ed esaurienti — come lo dimostrano **oltre 1000 attestati medici.**

Tonico ricostituente.

Eccita l'appetito

Rinvigorisce l'organismo

Indicatissimo ai convalescenti di

INFLUENZA

Il **Vino di China Serravallo ferruginoso** viene tollerato molto bene dagli stomachi più delicati, e in grazia del suo **sapore squisito** viene anzi preso volentieri dalle signore e dai bambini. 9817 V

Si vende nelle Farmacie a L. 3,50 la bottiglia.

Farmacia SERRAVALLO — Trieste.

VERE ACQUE DI **VICHY**

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT | Fabbricati col Sali Naturali.
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque. 1560 M

F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 6 - Torino.

14 M

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 4J

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 154

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**

GATTI MASSIMILIANO di LISSONE

avvisa la sua clientela che, avendo riconfermato i locali della **Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4** ha rifornito i magazzini di un copiosissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbrica. 2024

JOCKEY-SAPONE

conserva la pelle morbida e vellutata

Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, Cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franche in Italia. — Deposito generale da **A. Migone e C.**, Milano, via Torino, n. 12. (16

Società delle Ferriere Italiane

SEDE IN ROMA

Stabilimenti a Sangiovanni Valdarno - Terni - Piombino - Torre Annunziata

Aumento del Capitale Sociale da L.it. 9,000,000 a L.it. 10,000,000

mediante l'emissione di 10,000 Azioni nuove di L.it. 100 caduna

Sottoscrizione a 4500 Azioni Nuove riservate agli Azionisti.

Con deliberazione dell'Assemblea del 26 marzo 1900 della **Società delle Ferriere Italiane** venne approvato l'aumento del capitale sociale da L. 9.000.000 a L. 10.000.000, già deliberato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 23 febbraio 1900 in base all'articolo 4° dello Statuto Sociale (trascrizione in forza del provvedimento del Tribunale Civile di Roma in data 6 aprile 1900, eseguita il 7 dello stesso mese nel Registro delle Società e pubblicazione fatta nel Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni, Fascicolo 14 ter.), mediante creazione di N. 10.000 Azioni nuove da Lire 100 caduna, godimento dal 1° gennaio 1900.

Di dette 10.000 Azioni numero 5,500 serviranno per l'acquisto di 27.750 Azioni della Società « Stabilimento Metallurgico di Piombino ». **Le residuali 4500 Azioni**, come dalla comunicazione fatta all'Assemblea Generale degli Azionisti, dal 26 marzo u. s., **vengono offerte in sottoscrizione ai possessori delle 90,000 Azioni attualmente in circolazione in ragione di una Azione nuova per ogni venti vecchie** alle condizioni seguenti:

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 23 al 28 corr. aprile mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo apposizione di due stampiglie constatanti, una l'esercitato diritto di opzione e l'altra l'aumento del Capitale sociale.

Trascorso il giorno 28 corrente senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in **L. it. 155** più l'interesse al 5 0/0 sul valore nominale di L. it. 100 dal 1° gennaio 1900 al giorno del versamento che dovrà effettuarsi integralmente all'atto della sottoscrizione.

Ai sottoscrittori sarà rilasciata una ricevuta provvisoria che verrà cambiata a partire dal 3 maggio p. v. contro titoli al portatore definitivi.

L'opzione potrà essere esercitata.

a **Roma** presso la *Sede Sociale*, 107, via del Plebiscito;
» » i signori *Manzi e C.*;
Genova » la *Sede Centrale del Credito Italiano*;
Milano » la *Sede del Credito Italiano*;

a **Firenze** presso la *Succursale del Credito Italiano*;
Torino » i signori *Kuster e C.*;
Livorno » la *Banca Tirrena*;
Trieste » la *Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito*,

i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Roma, lì 18 aprile 1900.

6845 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' DEI CARBONATI DI CALCE

Anonima per azioni - capitale versato lire 300,000

Sede in TORINO, via Arsenale, 15 - Succursale in Genova, via Roma, 6

Stabilimenti a vapore ed a gaz povero - Officina di specialità a Sturla

La Società ha posto in commercio le seguenti *Marche speciali*, debitamente protette col Deposito presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e l'Ufficio Internazionale di Berna:

Specialità igieniche per la toeletta.

Sapho

E' l'ideale dei *dentifrici* ed il più perfetto, come lo hanno dichiarato i Ch.mi dott. De-Marsi, Mareschi e Baronetti di Bologna, nonchè il professore Tommaso Albini di Napoli (*V. certif. in 3ª pagina*). E' l'unico che raggiunge il doppio scopo di rendere i denti veramente bianchi e sani, e di mantenere la bocca in uno stato igienico assolutamente perfetto.

Lire *Una* la scatola con istruzione. Piccoli campioni gratuiti presso i principali farmacisti e profumieri in eleganti libretti.

Détersif

Preparazione igienico antisettica profumata all'Iris fiorentina, speciale per le signore. Dona alla pelle morbidezza straordinaria, bianchezza lattea e giovanile freschezza.

In scatole elegantissime L. **3,50** con istruzione. In sacchetti per bagni L. 0,50. — Presso i principali farmacisti e profumieri.

Specialità per uso domestico.

ENOL Toglie al vino l'eccessiva acidità e lo guarisce anzi perfettamente quando per questo difetto sia divenuto imbevibile. Si spedisce con istruzione per pacco postale di 3 kg. al prezzo di L. **3,50** franco nel Regno. All'estero le spese postali in più.

AFLOSS Preparazione speciale per la pulitura delle scale, pavimenti o qualsiasi altro oggetto di marmo, ritornati immediatamente a nuovo. Si vende in sacchetti di un kg. con istruzione a L. **0,40**

NITIDOR in polvere, unico per la pulitura dei metalli e per togliere la ruggine agli oggetti nichelati. Indispensabile per l'argenteria cesellata, od a fregi od incisa e per gli oggetti in alluminio. Insuperabile per lavare vetri, cristalli e specchi. *In pasta* garantita senza mercurio per la pulitura dei metalli a superficie liscia (eccetto l'alluminio).

In polvere scatola 150 gr. (con istruz.)	L. 0,40	In pasta scatola 150 gr. . . .	L. 0,30
» » 45 gr. »	» 0,15	» » 100 gr. . . .	» 0,20
		» » 50 gr. . . .	» 0,10

Intorno all'efficacia del NITIDOR, ottimo anche per pulire mobili e pavimenti in legno, pubblichiamo il seguente certificato:

« Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato il **Nitidor** in pasta ed in polvere, della Spettabile Società dei « Carbonati di Calce di Genova e Torino.

« Applicato ad oggetti di ottone, acciaio e ferro, essi hanno acquistato un lucido risplendente da sembrare nichelati.

« In fede di quanto sopra rilascio il presente certificato.

« Genova, 15 marzo, 1900.

« *Il Capo Tecnico d'Artiglieria* « SALVATORE DE VIRGILIIS ».

In vendita presso i principali negozianti di articoli domestici, droghieri e chincaglieri, e presso tutte le Sedi della Spett. **Unione Militare** e dei sigg. **Fratelli Bocconi.**

Esclusiva rappresentanza: **Piemonte**, Cav. Uff. ALESSANDRO AYMONINO, Consigliere della Camera di Commercio, via Roma, 4, **Torino — Emilia e Lombardia**, GAETANO TOGNETTI e Figlio, piazza Santo Stefano, 13, **Bologna — Lazio**, Cav. PASQUALE PUNTIERI, via Castelfidardo, 55, **Roma — Liguria**, VEDOVA CASARETO, via Luccoli e vico Fiano, 8, **Genova — Veneto**, ENRICO MUZIO, S. Moisè - Fond. Ostriche, **Venezia — Campania**, Cav. C. SBARBARO e FIGLIO ARMANDO, via San Bartolomeo, 5 p. p., **Napoli — Toscana, Umbria, Marche ed Abruzzi**, BERNINI e C., via della Spada, 1, **Firenze — Sardegna**, FILIPPO BIROCCHI e FANTOLA, **Cagliari** — Signori ing. cav. EDOARDO RUSSO e fratello, sub agenti per le Puglie, **Bari**. 2480 F

Bevete l'acqua STERILIZZATA

VICHY-GIOMMI

Costo con 25 bottiglie (*da litro*) **franco alle stazioni di Torino e Milano L. 9.50; con 50 bottiglie L. 18.50, vetro compreso.**

Servizio a domicilio anche in sifoni.

Grande Stabilimento Enologico

VIA SAN MASSIMO, 16 - TORINO

Deposito fuori Dazio (Barriera di Nizza)

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela che continua la vendita dei vini fini da bottiglia, delle Langhe e dell'Astigiano, delle migliori qualità, a prezzi da non temere concorrenza. — Specialità in vini da pasto. — Barolo vecchio in bottiglie. — Deposito puro olio oliva.

Vendita ingrosso e dettaglio

4701 A. PISTAMIGLIO, produttore.

CAPPELLERIA ENRICO CHIAPPA

TORINO Negozio principale: **Via San Secondo, 20.** Succurs. con Deposito: **Via S. Donato, 16.**

GRANDE ASSORTIMENTO in

Berretti, Cappelli di paglia e feltro

Fantasie per uomo, signora e ragazzi in ultime novità della stagione.

Unica fabbrica per aver merce buona a prezzi convenientissimi. **Sconto ai rivenditori.** 4186

FALLIMENTO

Galeazzi geometra Carlo.

Nel giorno 24 aprile 1900, ore nove, nella sala della Sezione III del Tribunale Civile, verranno posti all'incanto gli immobili caduti nel fallimento su indicato: **casa** del reddito netto di L. 6000 sul corso di Francia, n. 25 — **due palazzine**, via Vassalli Eandi, nn. 30 e 32 — **tettoie, magazzini, e terreni fabbricabili** in corso di Francia, 51, via Giacinto Collegno, via Vassalli Eandi, via Palmieri, via Duchessa Jolanda, via Principi d'Acaja.

Per bandi rivolgersi al curatore avv. **Falco Cesare**, via Cernaia, 22. c 4497

CHI PORTA SCARPE

e chi ci tiene ad averle sempre ben lucide, è consigliato a servirsi sempre della Crema per scarpe **Tubolina** che ha inoltre il vantaggio di ammorbidire il cuoio. La **Tubolina** è oltremodo pratica, perchè viene venduta in tubetti di metallo, chiusi ermeticamente, e dai quali esce con semplice premere solo il quantitativo voluto. Colori: Bianco, giallo, giallo-scuro, nero. La **Tubolina** costa 20 cent. il tubo picc. e **40** il grande. Aggiungere 20 cent. per ricevere franco qualunque quantità. Deposito nei magazzini di generi 4067 M

IMPERMEABILI G. HERMANN

MILANO *Piazza Santa Margherita* **TORINO** *Piazza Castello, 22.*

I POLLICULTORI

che desiderano avere precisi e dettagliati schiarimenti sulla pollicoltura, potranno rivolgere domande con risposta affrancata al direttore Stabilimento fratelli Mosso, Casale Monferrato, geom. Arturo Mosso.

UNICO

fornito di diplomi rilasciati dalle scuole ministeriali francesi, solo, in Europa, esistenti per tale ramo d'industria. c 6384

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide **più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 4, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 2.

SOLUZIONE per guarire piaghe di ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 4. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giovanazzo, via Roma, 17. 2 M

FABBRICA ITALIANA DI AUTOMOBILI

in **TORINO** - Società Anonima - Capitale Sociale L. 800,000.

MEDAGLIA D'ORO DEL MINISTERO AGRICOLTURA Industria e Commercio.

DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA D'ORO Concorso Automobili, TREVISO, 1900.

G. CEIRANO AGENTE GENERALE

DEPOSITO Corso Vitt. Eman., 9, TORINO.

Catalogo gratis a richiesta. 3750

Ultime onorificenze

1899

GENOVA MEDAGLIA D'ORO GRAN DIPLOMA D'ONORE

ROMA MEDAGLIA D'ORO CROCE AL MERITO

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

Si vende nelle primarie farmacie. 80 F

Comune di Briga Marittima (Cuneo).

E' vacante, pel capoluogo, il posto di levatrice condotta collo stipendio di L. 400.

La nominata non potrà percepire più di L. 5 per parto, ed entrerà in carica il 10 giugno.

Il concorso scade il 5 maggio prossimo.

Briga Marit., 10 aprile, 1900.

Il Sindaco

4776 f° P. LAMBERTI.

Primaria Casa Commissionaria

ha posto vacante per giornaletto tirocinante. Occorrono ottime referenze. — Rispondere presso *Haasenstein e Vogler*, Casella N, 85, indicando studi fatti. c 4812

Levatrice Bruno

Pensione partorienti. Prezzo mite. Via S. Secondo, 12, p° 3°, vicino Staz. P. N. (arrivi), Torino. c 4088

Marito e moglie

senza prole, cercano portieria signorile. Referenze morali a disposizione. — Scrivere al N. c 4848, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Quarantenne

pratico di contabilità cerca posto da segretario, fattorino o magazziniere anche fuori Torino. Miti pretese. Ottime referenze. — Scriv. al N. c 4849, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Frasch, **Milano**, Casellario 124.

1 M

GIOIELLERIE

Moderno d'affitto e poca spesa

Oro 1° titolo 18 carati

G. GIANOTTI fabbricante

VIA ROMA 41 Torino

OREFICERIE per nozze e regali

Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi.

Fa solide riparazioni.

Provare Merci e prezzi.

c 2874

Cinture ventriere

Specialità in **Cinture** per signore incinte, per rene mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Nardi e Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

***Gratis* a tutti**

mio stampato per vincere ambi e terni continuamente. Chiederlo con cent. 40, al prof. *Calderisi*, in Caserta. c 4865

Bella camera mobiliata

è cercata subito da persona per bene, non troppo lungi da piazza Solferino, Palazzo Città, entrata particolare sul ripiano. Inutili offerte non rispondenti alla richiesta. — Scrivere al N. c 4810 *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4768

Signora sola

con bellissimo alloggio in bella posizione, affitterebbe elegante camera, volendo con pensione e censo vitalizio. — Scrivere Colza-Maria, N. 20, fermo posta, Torino. c 4754

Vendesi Palazzina.

Barriera di Francia, via Almese, 5, per lire 18,500, con reddito netto 920 annue. - Per schiarimenti, dal proprietario dell'*Albergo della Scala*, via Pio V., n. 1. c 4690

Vendesi

Casa di reddito in Torino, ottima posizione e di solida costruzione, prezzo L. 250,000. — Rivolgersi da Rosso, via San Tommaso, 6. Non trattasi con mediatori. c 4637

Casa da vendere

in Torino, corso Vittorio Emanuele, L. 170,000 — Rivolgersi al cav. avv. Fuà in Torino, corso Palestro, 4. c 4806

Da vendere o da affittare.

A pochi minuti dalla Barriera d'Orbassano *terreno irriguo* coltivato ad orto, cinto da muro, di circa giornate 5 (are 195) con casa d'abitazione, tettoie e stalla. Adattatissimi per impianti industriali sono in vendita appezzamenti contigui dello stesso proprietario. — Riv. geom. *Deco*, via Santa Maria, 8. c 4411

Liquidazione mobili

per cessato commercio. — Bricca Felice, via Massena, 3. c 4181

Da rimettere

drogheria e coloniali, avviata da 34 anni, con forte spaccio di vini e liquori, posizione centrale, d'angolo. — Rivolgersi dal perito **Beltramo Pietro**, via Botero, n. 18, Torino. c 4811

Vendesi d'occasione Mobilia splendida

costrutta con sforzo e lusso, non ancora adoperata. Sceri tutte le camere complete di un alloggio, e cioè: Due da letto a 3 corpi, una da pranzo pure a tre corpi, due sale in stile l'una, l'altra in oro. — Via Bonafous, 2. c 4855

La Società dei *Carbonati di Calce* (Anonima per Azioni capitale versato L. it. 300,000) mette in vendita una *locomobile Robey* di 20 cavalli, in ottimo stato. — Scrivere a *Torino*, via Arsenale, 15, o a *Genova*, via Roma, 6. 4818

Maestra Levatrice

VALLETTI M. tiene pensione per partorienti, Via S. Massimo, 32. c 4389

Alle Signore.

Grande assortimento camicette disegni novità per signora in *Zephir* L. 3 75 — *Oxford* L. 4 75 — *Batista* L. 5 75 — *Foulard* uso seta L. 6 75. — F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, n. 4 (nel cortile). c 4594 b

Inglese corrispondenza

commerciale pratica a L. 1 25 l'ora. Traduzioni tecniche letterarie. — O. P. 1766, posta. c 4604

MODELLI per SIGNORA

centesimi

CAMICINE in ZEPHIR

da lire 3 in più

Cours de coupe et couture

c 4865 via San Quintino, 14.

VIOLINI, CELLI

antichi di celebri autori, comperansi a contanti — Scrivere a H 22, *Hôtel Bonne Femme*, Torino. 4809 M

Bicicletta Ingl. nuova splendida, pagata L. 450 vende L. 150 per trasloco. - Via Roma, n. 16, piano 2°, Relmi. c 4844

C. **20 aprile.** Privo notizie impensierito ritira lettera posta. Scrivi. c 4829

Guido. Come farò senza vederti! Afflitto. Dispero. Ricordami. Scrivimi. Ardentissimi..... c 4864

Tormento! Giuntami prontamente lettera. Tranquillizzati sono sempre tuo. Speriamo riabbracciarci presto. Pensami. Appassionati b.... c 4862

Verde. Recati al posto solito avrai notizie. Saluti affettuosi. c 4828

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o